TORINO
Anno 76 - Num. 229
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-049

LA STAMPA

VENERDI'
25 Settembre 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA GARTOUR
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nei testi del giornale (tel. 41-289): Atti cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Ringraziamenti - Onoranze funebri: L. 40 per ilora in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 18. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Vano attacco nel Mediterraneo contro un nostro convoglio

Due aerosiluranti nemici abbattuti dalla scorta - Attività di artiglierie e di elementi esploranti sul fronte egiziano

Bollettino n. 850

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 850:

Sul fronte egiziano, attività di artiglierie e di elementi esploranti.

Nel Mediterraneo, durante un attacco tentato da aerosiluranti avversari contro un nostro convoglio, che ha proseguito indenne la rotta, due apparecchi precipitavano in mare colpiti dalla reazione della scorta.

Cacciatori germanici hanno abbattuto due «Spitfire», uno su Malta e l'altro su Creta.

Aerei nemici mitragliavano ieri sera la città di Trapani e l'isola Colombaia, causando un morto e nove feriti. Qualche bomba veniva sganciata sulla rotabile Gela-Licata. Nel cielo di Porto Empedocle un velivolo britannico, centrato dalle batterie costiere, è caduto in fiamme.

LA SITUAZIONE

● Il ritmo della *battaglia della battaglia* prosegue nel mese di settembre con netta tendenza a battere ogni primato. Le 50 mila tonn. affondate sulla rotta inversa dell'Oceano Artico forse non avevano un carico così prezioso come nella andata; c'è in compenso la perdita di un numero relativamente forte di unità da guerra. Il colpo è una nuova appendice alla quasi totale distruzione del convoglio operata recentemente. I giornali anglosassoni e lo stesso Churchill hanno ripetuto in questi giorni i loro gridi di allarme; non c'è dubbio che il 1942 ha già capovolto tutte le previsioni dei nostri nemici nel campo degli affondamenti; non c'è volontà, non c'è piano di Londra o di Washington che possano frenare l'offensiva subacquea; e poichè per la coalizione avversaria navigare è indispensabile come il respiro, la cifra degli affondamenti del 1942 peserà in maniera decisiva nella disfatta finale.

● L'accanita resistenza di Stalingrado, la quale, però, va considerata come un episodio nel quadro generale della guerra sul fronte orientale, ha dato praticamente partita vinta agli avversari inglesi e nordamericani della creazione immediata di un secondo fronte continentale. Poichè i russi non si arrendono e si battono con tanta asprezza perchè mai le Divisioni britanniche dovrebbero esporsi al pericolo di essere stritolate? I giornali sovietici si affannano a persuadere i loro alleati che anche una colossale sconfitta sulle coste europee potrebbe servire a salvare il Caucaso; ma gl'inglesi ribattono che perdere mezzo milione di uomini in un tentativo disperato indebolirebbe all'estremo la difesa della metropoli. E' una polemica che non avrà mai nè capo nè coda: la verità è che tutti gl'inglesi più o meno ipocritamente condividono il parere dell'ex ministro della guerra Barbason: l'ideale di Albione sarebbe che i germanici e i russi si dissanguassero fino alla loro completa immobilità. Purtroppo per gl'inglesi i tedeschi sono sul Volga anche se Stalingrado non è stata rastrellata in tutti i suoi quartieri e l'avanzata oltre il Terek minaccia proprio le posizioni russe che maggiormente interessano la strategia del Wavell e del Wilson.

● Una frase della propaganda nemica per fare effetto è la seguente: tranne nel settore meridionale, i russi sono all'offensiva su tutto il resto del fronte. Anche ammettendo la verità relativa di una simile frase, che importanza hanno delle offensive che restano sempre sulle posizioni di partenza? Esse hanno ottenuto il risultato di far recuperare molte divisioni bolsceviche senza riuscire affatto a impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'avversario nella zona di attacco prescelta. I russi sono sempre dinanzi a Recev e a Voronez, mentre i germanici e i loro alleati sono arrivati da Karkov a Stalingrado e da Izyum alla cima dell'Elbrus.

a. s.

Stukas su Stalingrado: dall'abitato, che si estende per 21 Km. lungo il Volga, si elevano dense colonne di fumo dovute alle esplosioni delle bombe. (Foto Hoffmann).

19 navi per 125 mila tonnellate affondate nei mari nordici e nell'Atlantico

Anche tre cacciatorpediniere e un incrociatore ausiliario che scortavano un convoglio di ritorno dai porti sovietici sono stati colati a picco dai sommergibili tedeschi

Il comunicato straordinario

Berlino, 24 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente comunicato straordinario:

Davanti alle Spitzbergen e all'Islanda, sommergibili tedeschi hanno attaccato un convoglio che tornava dai porti sovietici ed era diretto ai porti britannici ed americani, e che era costituito da un maggior numero di navi di scorta che di navi da trasporto.

Durante accaniti combattimenti durati parecchi giorni contro la scorta eccezionalmente forte, i nostri sommergibili hanno affondato tre cacciatorpediniere, un incrociatore ausiliario e cinque navi trasporto, per un totale di 50 mila tonnellate. Due altre navi sono state danneggiate seriamente dallo scoppio dei siluri.

Nell'Atlantico, al largo delle coste dell'Africa e nel Mar dei Caribi, altri sommergibili hanno affondato, in convogli e durante azioni isolate, tredici navi mercantili nemiche per complessive 75 mila tonnellate, ed una nave-corvetta, ed hanno danneggiato un'altra nave.

La navigazione nemica ha così perduto durante gli ultimi quattro giorni altre 19 unità, per complessive 125 mila tonnellate nonchè tre cacciatorpediniere ed una corvetta.

Tragica realtà

Berlino, 24 settembre.

Le parole con cui l'ammiraglio Jellicoe, parlando nelle sue memorie della fase criticissima traversata dalla Gran Bretagna nella primavera del 1917 per la vittoriosa offensiva degli *U-boot* germanici, ammoniva i suoi compatrioti contro il mortale pericolo che uno sviluppo di quest'arma terribile avrebbe rappresentato in una guerra futura, devono risuonare oggi con sinistra eco in tutta l'Inghilterra.

Nonostante gli sforzi che affannosamente avvolgono tutti i portavoce della politica britannica per diapeder le crescenti apprensioni dell'opinione pubblica — non più tardi di ieri Churchill stesso ha creduto di poter fornire ai rappresentanti dei grandi cantieri delle assicurazioni ottimistiche circa un preteso miglioramento nella sicurezza della navigazione — negli ambienti marittimi inglesi la realtà s'impone con sempre più tragica evidenza.

I venduti di certa stampa neutrale che, essendosi assunto di giustificare la clamorosa rinuncia anglosassone alla creazione di un secondo fronte, erano fino a ieri usi ad araldogolare di una Inghilterra che, con lo svolgere la guerra senza combattere e senza impegnarsi direttamente, manterrebbe intatte le sue forze, ed anzi sistematicamente le accrescerebbe, sono oggi senza parola di fronte alla nuova formidabile serie di affondamenti annunciati dall'odierno bollettino germanico, ravvisando in essa la prova più impressionante di un metodico annientamento del potenziale bellico britannico.

Anche per i fascisti, tutti più o meno ben pagati, affetti da anglofilia, non è infatti ormai più possibile equivocare: l'Inghilterra ha un bel sforzarsi di fare alle spalle dei suoi alleati tutta l'economia di sangue che gli è possibile; dal punto di vista bellico, essa è in ogni modo progressivamente anemizzata dall'azione del controblocco, dal momento che, per il mostruoso anfibio anglosassone, il potenziale di guerra si sintetizza per l'appunto nel tonnellaggio marittimo.

Navi, navi, navi!

«Navi, navi e poi ancora navi!» tale è la parola d'ordine perchè l'Inghilterra possa vincere, secondo quanto i vari Alexander, Bevin e lord Winster si affannano a predicare a tutti gli inglesi, agli industriali ed agli operai perchè intensifichino al massimo la produzione, ai consumatori perchè restringendo i loro bisogni rendano meno arduo il problema dei rifornimenti marittimi.

Malauguratamente per l'Inghilterra, gli affondatori del controblocco hanno anche essi questa stessa parola d'ordine: navi, navi e poi ancora navi britanniche!

E' questo il grido di guerra che per la quinta volta, in questo mese di settembre, trionfalmente echeggia in un bollettino straordinario germanico. A convincente dimostrazione della straordinaria accelerazione di ritmo che caratterizza l'attuale fase della battaglia dei mari, altre 19 unità sono state inviate in fondo all'Oceano in aggiunta alle altre 113 navi già affondate in questo mese.

La constatazione che l'attività del controblocco è, a dispetto di tutte le speculazioni della propaganda anglo-americana, in costante aumento, risulta con singolare evidenza dal confronto con il totale degli affondamenti realizzati nel settembre dello scorso anno chiusisi con 683 mila tonnellate di affondamenti, mentre stavolta al 24° giorno del mese, il bilancio già arriva a 849.200 tonnellate.

Tutti gli sforzi che il nemico ha fatto per sfruttare le esperienze raccolte nella difesa contro l'azione del controblocco e per migliorare i suoi mezzi tecnici, sono pertanto falliti.

E' infine particolarmente significativo che il convoglio fatto a pezzi lungo la rotta nordica, cioè tra le Isole Spitzbergen e l'Islanda, comprendesse un numero di unità da guerra di scorta superiore alle navi mercantili convogliate. Le perdite catastrofiche subite nel corso dei tentativi per navigare alla volta di Murmansk e di Arcangelo hanno indotto l'ammiraglio britannico a ricorrere a questo espediente per di riavere almeno i resti dei convogli impegnati nel Mare Artico.

Falcidia nelle unità di guerra

La nuova vittoriosa azione repressiva — la terza del genere in quanto mese — contro i tentativi di collegamento marittimo che gli anglosassoni si sforzano di mantenere con i loro alleati sovietici, ha avuto infatti stavolta per obiettivo un convoglio di navi sulla via del ritorno, cioè navi-cisterne dirette a porti inglesi ed americani per caricare nuovo materiale bellico destinato ai sovietici. Mentre nelle due precedenti azioni il bilancio più cospicuo era stato realizzato dalla Luftwaffe, stavolta è agli *U-boot* che va tutto il merito della vittoria. L'azione che si è estesa su di un campo di battaglia di una eccezionale ampiezza (dalle Spitzbergen all'Islanda intercorrono 1500 chilometri lo linea d'aria) ha impegnato ininterrottamente per più giorni e per più notti, attraverso le più aspre difficoltà dovute alla natura e alla tempesta, una intera muta di *U-boot*, comprendenti tra altre diverse unità con equipaggi di nuova costituzione.

Questa successione di attacchi ha costato al nemico la perdita di preziose unità di scorta, in particolare di tre cacciatorpediniere, con che sono dieci le unità di questo tipo colpite dalle bombe o dai siluri germanici nel mese di settembre.

Per non restare debitori di una risposta neppure agli americani, i quali si sono vantati pochi giorni fa che l'azione dei sommergibili dell'Asse era in decrescenza nei settori di loro specifica competenza, gli *U-boot* hanno messo assieme un altro bel mazzo a intenzione di Washington con degli affondamenti realizzati nel Mar dei Caribi, nell'Atlantico e davanti alle coste dell'Africa occidentale, cioè proprio in quelle aiuole che gli yankee pretendono di controllare.

G. T.

L'assalto tedesco ai massicci del Caucaso

Le artiglierie issate a 4100 metri - La rete e l'imponenza dei servizi logistici nelle alte vallate - La conquista di Priscibsk - A Stalingrado continua la lotta di casa in casa

Il comunicato tedesco

Berlino, 24 settembre.

Il Comando Supremo germanico comunica:

Nella parte nordoccidentale del Caucaso, la fanteria efficacemente appoggiata dall'artiglieria e dall'arma aerea, dopo il superamento di tenace resistenza nemica, ha espugnato parecchi dorsi montani dominanti.

L'arma aerea ha compiuto violenti bombardamenti sul porto di Tuapse, ove è stata incendiata una nave da carico e sono stati danneggiati nelle acque costiere un'altra nave mercantile e un battello di sorveglianza.

Sul Terek, in duri combattimenti è stata conquistata la città di Priscibsk.

A Stalingrado continuano i violenti combattimenti di casa in casa. Durante la difesa da forti attacchi di alleggerimento dal nord sono stati distrutti 34 carri armati sovietici.

I rifornimenti del nemico sulle linee ferroviarie ad est e ad ovest del Basso Volga, nonchè i depositi di carburanti presso Saratov sono stati di nuovo duramente bombardati dall'arma aerea germanica.

A nord ovest di Voronez sono falliti altri attacchi nemici.

Nel settore centrale del fronte si sono svolte vittoriosamente nostre operazioni d'attacco.

Contrattacchi del nemico presso Recev sono stati respinti.

Nel settore nord del fronte, un nostro attacco a sud del lago Ladoga, nonostante l'ostinata resistenza nemica e vani contrattacchi bolscevichi, ha guadagnato altro terreno.

Sul fronte orientale sono stati ieri abbattuti 92 apparecchi nemici. Due nostri velivoli sono andati perduti.

Apparecchi britannici hanno gettato, nella notte scorsa, bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della regione costiera della Germania Settentrionale e della Danimarca. La popolazione ha avuto perdite. Dieci dei bombardieri britannici sono stati abbattuti. Apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato, nella notte sul 24 settembre, obiettivi d'importanza bellica nella costa di York, nell'Inghilterra centrale.

Berna, 24 settembre.

(M. I.) La battaglia di Stalingrado continua asprissima.

In linea generale si può dire che, in questo momento, le forze tedesche esercitano soprattutto la loro pressione nel settore sud e in quello sud-ovest della città, ove, secondo le ammissioni di Mosca, esse hanno potuto guadagnare ancora terreno, mentre nella parte nord sono impegnate a respingere gli attacchi sovietici nei quali il maresciallo Timoscenko getta tutte le unità disponibili.

Inoltre i russi hanno iniziato un tiro infernale di artiglieria non soltanto contro le posizioni tedesche nella città ma anche sulla parte di questa non ancora occupata dai tedeschi per impedire la loro avanzata.

Gigantesca lotta aerea

Così Stalingrado, in seguito a questi tiri di sbarramento, si trova ora sotto il fuoco di tutte e due le parti avverse. I russi sparano sia con i grossi pezzi che hanno postato sulla riva orientale del fiume, sia con altri che, secondo l'*Exchange*, essi hanno montato su una grande quantità di canotti che percorrono il Volga sdandando i bombardamenti dell'aviazione nemica. Il corrispondente della *Reuter* dice, a questo proposito, che si tratta di un intervento in piena regola delle «forze fluviali russe» e cita un comunicato ufficiale pubblicato a Mosca, secondo cui «le truppe tedesche a Stalingrado, sono da qualche giorno sotto il tiro della flotta del Volga». In tal modo i russi completano la distruzione della loro città, tanto che, non essendovi all'interno più nessun punto sicuro, tutti i feriti devono venire evacuati attraverso il Volga. Il gonfio del fiume, lungo 35 Km. è divenuto parte integrante del campo di battaglia.

Da parte germanica si opera ora soprattutto mediante gli *Stuka* e gli altri bombardieri.

«Mentre gli ultimi combattimenti erano caratterizzati dall'intervento dei carri corazzati e delle fanterie, von Bock — dice l'*United Press* — ha adottato ora un'altra tattica, l'impiego in massa, cioè, della sua aviazione.

Una delle battaglie aeree più giganteschee di questa guerra si sta svolgendo ora sulle rovine fumanti e su migliaia di cadaveri.

Anche l'*Exchange* asserisce che, mentre nella città continuano a infuriare i combattimenti, l'Alto Comando germanico sembra abbia mutato tattica: i quartieri della città non ancora colpiti, sono sottoposti a un bombardamento incessante da parte della Luftwaffe, mentre anche l'artiglieria tedesca spara sul centro dell'agglomerato. Sembra che gli attacchi in massa dei carri armati e delle fanterie non debbano venire nuovamente lanciati che allorquando ogni casa sarà stata ridotta in rovina.

Nelle strade

Una corrispondenza *Reuter* parla dei combattimenti delle fanterie nelle strade della città così descrivendoli:

«Accaniti, sanguinosi, confusi sono i combattimenti entro la città di Stalingrado. Tutto ciò che offre la più leggera protezione, viene utilizzato. I combattenti si riparano dietro le automobili rovesciate, dietro le rovine, nei chioschi dei giornali. Le case di mattone costituiscono posizioni difensive realmente buone, e non v'è da stupire che piccoli gruppi di mitraglieri cerchino costantemente di infiltrarsi di casa in casa per rastrellare simili posizioni. Una volta in possesso di queste case, ne fanno delle fortezze ove portano mortai e pezzi di artiglieria leggera, che talvolta vengono installati al secondo e anche al terzo piano. Succede spesso che quando i tedeschi riescono a penetrare al pianterreno di una casa i russi si rifugiano ai piani superiori e continuano a combattere dietro barricate erette ai pianerottoli. Uno dei più grandi pericoli di questi combattimenti è quello di essere presi alle spalle dal nemico. In tale situazione è quasi impossibile mantenere uno stretto collegamento fra combattenti e comandi».

L'agenzia descrive quindi l'intervento degli operai di una fabbrica di carri accorchiata e provata in piena regola dei tedeschi. Gli operai sono saliti nei carri che si trovavano nel cortile della fabbrica e li hanno guidati contro il nemico. Poi hanno continuato a combattere fino al [illegible] allorquando sono sopraggiunte di rinforzo le truppe regolari. Durante la battaglia le donne caricavano i fucili e le ragazze curavano i feriti trasportandoli verso le retrovie. Sulle carte dello stato maggiore — continua la corrispondenza — i numeri non indicano più le alture, i campi o i boschi, ma le case, le vie e le piazze. Vi sono barricate ovunque, sia sul limitare che all'interno della città, compresa la via principale (via Lenin). Queste barricate sono costruite con tutto ciò che capita sotto mano: carri frantumati, letti, legname, lamponi, sacchi di sabbia, filo di ferro spinato. All'interno della città, molte vie non sono ormai più che ammassi di rovine. Ogni momento divampano nuovi incendi. Ovunque giacciono carcasse di carri e di aeroplani. Non passa ora senza che l'aviazione e l'artiglieria tedesche bombardino da parte loro la città. La notte un acre odore si spande su tutta Stalingrado e il cielo è nascosto dietro fitte nubi di fumo nero. Sulle alture lontane si vedono cadere i razzi luminosi lanciati dagli aeroplani. Nell'oscurità si ode il rombo degli aerei tedeschi e sovietici.

Il Q. G. russo sotterra

Il quartier generale dello stato maggiore sovietico si trova all'interno di Stalingrado in un ricovero sotterraneo.

A nord-ovest di Stalingrado, i russi hanno sferrato mercoledì parecchi attacchi. Dopo un forte bombardamento eseguito dai bombardieri sovietici scortati da cacciatori, e sotto la protezione di potenti sbarramenti di artiglieria, le truppe russe sono intervenute nella battaglia che continua senza sosta. Nuove unità sovietiche traversano il Volga di notte per rafforzare i difensori.

Da Mosca la *Reuter* segnala l'intervento sul fronte di Leningrado di cacciatori italiani che operano in massa con aeroplani Fiat e Caproni. Essi — dice la *Reuter* — attaccano di fronte in gruppi, impiegando una tattica diversa dai tedeschi che generalmente attaccano a due a due.

Il problema del secondo fronte

Willkie non è riuscito ad ammansire Stalin

Il dittatore rosso intrattabile - Gli anglosassoni non saranno più considerati come alleati se non manterranno gli impegni assunti

Stoccolma, 24 settembre.

Nei circoli ufficiosi di Washington — scrive il corrispondente dell'*Aftonbladet* — si è oltremodo preoccupati per il malinteso regnante fra l'Unione sovietica e gli altri alleati nei riguardi del secondo fronte per quest'anno. Proprio la visita di Willkie a Mosca è bastata a convincere i due governi anglosassoni che da parte sovietica si considera il problema di un secondo fronte sotto un punto di vista assolutamente diverso che a Londra e a Washington.

L'inviato di Roosevelt non ha trovato negli ambienti sovietici quell'accoglienza che si attendeva: prima di tutto egli è stato ricevuto da Stalin non già immediatamente dopo il suo arrivo, come era previsto, ma soltanto dopo tre giorni di attesa.

Quando si trovò di fronte al dittatore sovietico, dovette sentirsi ripetere ancora una volta, nella forma più categorica, la richiesta di apertura di un secondo fronte verso cui convergono i desideri di tutto il popolo russo. Questo solo fatto basta a togliere la tranquillità ad inglesi ed americani, i quali ultimi affermano essere una sfortuna che il popolo russo creda all'intenzionalità del differimento di un secondo fronte da parte degli alleati, e ne facciano una specie di colpa per questi ultimi.

Negli ambienti americani si ragiona nel seguente modo: che la Russia abbia il diritto di esigere un secondo fronte è fuori di discussione; però il governo sovietico dovrebbe far comprendere al popolo russo i motivi per i quali gli alleati differiscono questo loro impegno.

Il governo russo non ha fatto ciò. La stampa sovietica continua a tempestare di richieste gli alleati ed è giunta a tacere completamente sul rapporto fatto da Churchill alla Camera dei Comuni dopo il suo ritorno da Mosca. Gli americani credono che sia stato un errore l'aver fatto nascere nel popolo russo la convinzione che la promessa di un secondo fronte da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna fosse una promessa definitiva e categorica per quest'anno.

Gli americani pensano che sarebbe saggio, da parte del governo sovietico, ordinare alla propria stampa di correggere questa impressione sorta nell'opinione pubblica russa. Esso dovrebbe dire ai russi che lo sfortunato esito dell'impresa di Dieppe ha permesso ai dirigenti britannici e americani di fare constatazioni tali da rendere necessario il differimento di un secondo fronte alla prossima primavera.

I russi continuano ad affermare che il tentativo di una invasione in occidente, anche se fallisse, basterebbe a salvare il Caucaso da una completa occupazione. Se, d'altra parte, dovesse riuscire, accorcerebbe la guerra di un paio di anni. A questa considerazione la Gran Bretagna contrappone che se un'impresa come quella voluta dai russi costasse agli alleati la perdita di oltre mezzo milione di uomini e se un tale tentativo dovesse fallire, la Gran Bretagna verrebbe a mancare di un proprio esercito, ben organizzato e pronto per la difesa, poi, delle isole britanniche. Gli inglesi sono convinti che i russi potranno tener duro.

I russi non considerano gli inglesi e gli americani come alleati nel pieno significato della parola, scrive il corrispondente da Mosca del *Daily Herald*, a meno che non aprano immediatamente un secondo fronte. Tutti i sovietici, dalle più alte cariche alle più infime condizioni sociali, sono certi che le difficoltà per la Russia aumentano sempre più, compromettendo l'avvenire dell'Unione Sovietica senza questo secondo fronte.

Per essi non esiste alcuna operazione militare che debba considerarsi inattuabile. E' parere di Mosca che gli alleati dovrebbero decidersi ad ordinare l'apertura di un secondo fronte ai loro stati maggiori senza chiederne l'approvazione.

Il corrispondente del *News Chronicle* da Mosca testimonia che dappertutto, nell'Unione Sovietica, si debbono ascoltare ironici commenti alla politica degli alleati.

Truppe americane a Brazzaville e a Leopoldville

Lisbona, 24 settembre.

Il *Times* pubblica questa mattina che contingenti di truppe americane sono entrati nella città di Brazzaville, capitale dell'Africa Equatoriale francese e nella città di Leopoldville.

DOCUMENTI

Come la Russia avera preparato un attacco proditorio al Reich

Roma, 24 settembre.

L'esistenza dei preparativi sovietici per attaccare la Germania è stata più volta dimostrata con documenti incontrovertibili. Ma il materiale documentario di questa verità continua ad essere reso pubblico.

Questa volta è il Presidente del Comitato esecutivo della nord-americana Banca Morgan che ci illumina. Costui, in una lettera inviata al *New York Times* diretta a propagandare l'idea che gli Stati Uniti debbono ad ogni costo sostenere la Russia, parlando dell'accordo concluso con la Germania nel 1939, riconferma che cotale accordo, la Russia mirava soltanto a guadagnar tempo per prepararsi alla lotta contro la Germania. E' chiaro.

Il valoroso presidente, che, per la storia, si chiama Thomas Lamont, deplora vibratamente la politica svolta nel passato dagli Stati Uniti in genere, che egli definisce conciliativo, per concludere come sia «essenziale per la vita del mondo» l'unione degli sforzi anglosassoni russi e cinesi contro i popoli cosidetti aggressori. In seguito il Lamont dichiara che «per la futura pace e stabilità del mondo è d'importanza vitale che la Germania e le sue generazioni avvenire si trovino davanti a due fronti, e cioè la Gran Bretagna ad occidente e la Russia ad oriente; che, analogamente, anche il Giappone deve avere un doppio fronte, la Cina ad occidente e gli Stati Uniti ad oriente. Ma l'illustre Lamont ha un emulo in materia di bugie implicitamente ammirate: il commentatore della radio di Nuova York Graham Swing il quale desidera ricordare che «nei primi 21 mesi di guerra i russi hanno a bella posta fatto finta di non sentire l'appello dell'Inghilterra di mettersi al suo fianco nella lotta contro la Germania perchè ritenevano che i loro preparativi non fossero ancora terminati».

E' evidente, che, tra Lamont e Swing, la solidarietà è perfetta nell'attestare che la Russia si è preparata ad attaccare proditoriamente la Germania, in nome degli immortali principi della democrazia pseudo pacifista e della rivoluzione distruttrice di Stalin.

Selvaggia campagna al Brasile contro i cittadini dell'Asse

Buenos Aires, 24 settembre.

(M. I.) «Bisogna fucilare senza pietà le spie secondo le leggi di guerra». Con questo titolo il quotidiano di Rio Janeiro *Globo* chiede l'istituzione della pena di morte contro i cittadini dell'Asse accusati di spionaggio.

Il conte Robilant, uscito gravemente malconcio dall'interrogatorio di terzo grado, è stato ricoverato nell'infermeria della carceri.

Il fuoco delle artiglierie e degli aerei spiana la via alle fanterie

La tattica di von Bock a Stalingrado

Berna, 24 settembre.

(M.) La battaglia di Stalingrado continua asprissima.

In linea generale si può dire che, in questo momento, le forze tedesche esercitano soprattutto la loro pressione nel settore sud e in quello sud-ovest della città, ove, secondo le ammissioni di Mosca, esse hanno potuto guadagnare ancora terreno, mentre nella parte nord sono impegnate a respingere gli attacchi sovietici nei quali il maresciallo Timoscenko getta tutte le unità disponibili.

Inoltre i russi hanno iniziato un tiro infernale di artiglieria non soltanto contro le posizioni tedesche nella città ma anche sulla parte di questa non ancora occupata dai tedeschi per impedire la loro avanzata.

Gigantesca lotta aerea

Così Stalingrado, in seguito a questi tiri di sbarramento, si trova ora sotto il fuoco di tutte e due le parti avverse. I russi sparano sia con i grossi pezzi che hanno postato sulla riva orientale del fiume, sia con altri che, secondo l'*Exchange*, essi hanno montato su una grande quantità di canotti che percorrono il Volga sdandando i bombardamenti dell'aviazione nemica. Il corrispondente della *Reuter* dice, a questo proposito, che si tratta di un intervento in piena regola delle «forze fluviali russe» e cita un comunicato ufficiale pubblicato a Mosca, secondo cui «le truppe tedesche a Stalingrado, sono da qualche giorno sotto il tiro della flotta del Volga». In tal modo i russi completano la distruzione della loro città, tanto che, non essendovi all'interno più nessun punto sicuro, tutti i feriti devono venire evacuati attraverso il Volga. Il gonfio del fiume, lungo 35 Km. è divenuto parte integrante del campo di battaglia.

Da parte germanica si opera ora soprattutto mediante gli *Stuka* e gli altri bombardieri.

«Mentre gli ultimi combattimenti erano caratterizzati dall'intervento dei carri corazzati e delle fanterie, von Bock — dice l'*United Press* — ha adottato ora un'altra tattica, l'impiego in massa, cioè, della sua aviazione.

Una delle battaglie aeree più giganteschee di questa guerra si sta svolgendo ora sulle rovine fumanti e su migliaia di cadaveri.

Anche l'*Exchange* asserisce che, mentre nella città continuano a infuriare i combattimenti, l'Alto Comando germanico sembra abbia mutato tattica: i quartieri della città non ancora colpiti, sono sottoposti a un bombardamento incessante da parte della Luftwaffe, mentre anche l'artiglieria tedesca spara sul centro dell'agglomerato. Sembra che gli attacchi in massa dei carri armati e delle fanterie non debbano venire nuovamente lanciati che allorquando ogni casa sarà stata ridotta in rovina.

Nelle strade

Una corrispondenza *Reuter* parla dei combattimenti delle fanterie nelle strade della città così descrivendoli:

«Accaniti, sanguinosi, confusi sono i combattimenti entro la città di Stalingrado. Tutto ciò che offre la più leggera protezione, viene utilizzato. I combattenti si riparano dietro le automobili rovesciate, dietro le rovine, nei chioschi dei giornali. Le case di mattone costituiscono posizioni difensive realmente buone, e non v'è da stupire che piccoli gruppi di mitraglieri cerchino costantemente di infiltrarsi di casa in casa per rastrellare simili posizioni. Una volta in possesso di queste case, ne fanno delle fortezze ove portano mortai e pezzi di artiglieria leggera, che talvolta vengono installati al secondo e anche al terzo piano. Succede spesso che quando i tedeschi riescono a penetrare al pianterreno di una casa i russi si rifugiano ai piani superiori e continuano a combattere dietro barricate erette ai pianerottoli. Uno dei più grandi pericoli di questi combattimenti è quello di essere presi alle spalle dal nemico. In tale situazione è quasi impossibile mantenere uno stretto collegamento fra combattenti e comandi».

L'agenzia descrive quindi l'intervento degli operai di una fabbrica di carri accorchiata e provata in piena regola dei tedeschi. Gli operai sono saliti nei carri che si trovavano nel cortile della fabbrica e li hanno guidati contro il nemico. Poi hanno continuato a combattere fino al [illegible] allorquando sono sopraggiunte di rinforzo le truppe regolari. Durante la battaglia le donne caricavano i fucili e le ragazze curavano i feriti trasportandoli verso le retrovie. Sulle carte dello stato maggiore — continua la corrispondenza — i numeri non indicano più le alture, i campi o i boschi, ma le case, le vie e le piazze. Vi sono barricate ovunque, sia sul limitare che all'interno della città, compresa la via principale (via Lenin). Queste barricate sono costruite con tutto ciò che capita sotto mano: carri frantumati, letti, legname, lamponi, sacchi di sabbia, filo di ferro spinato. All'interno della città, molte vie non sono ormai più che ammassi di rovine. Ogni momento divampano nuovi incendi. Ovunque giacciono carcasse di carri e di aeroplani. Non passa ora senza che l'aviazione e l'artiglieria tedesche bombardino da parte loro la città. La notte un acre odore si spande su tutta Stalingrado e il cielo è nascosto dietro fitte nubi di fumo nero. Sulle alture lontane si vedono cadere i razzi luminosi lanciati dagli aeroplani. Nell'oscurità si ode il rombo degli aerei tedeschi e sovietici.

Il Q. G. russo sotterra

Il quartier generale dello stato maggiore sovietico si trova all'interno di Stalingrado in un ricovero sotterraneo.

A nord-ovest di Stalingrado, i russi hanno sferrato mercoledì parecchi attacchi. Dopo un forte bombardamento eseguito dai bombardieri sovietici scortati da cacciatori, e sotto la protezione di potenti sbarramenti di artiglieria, le truppe russe sono intervenute nella battaglia che continua senza sosta. Nuove unità sovietiche traversano il Volga di notte per rafforzare i difensori.

Da Mosca la *Reuter* segnala l'intervento sul fronte di Leningrado di cacciatori italiani che operano in massa con aeroplani Fiat e Caproni. Essi — dice la *Reuter* — attaccano di fronte in gruppi, impiegando una tattica diversa dai tedeschi che generalmente attaccano a due a due.

Il sovietici ricacciati in tentativi sul Canale Stalin

Helsinki, 24 settembre.

Nel settore dell'istmo di Carelia, le truppe finlandesi hanno respinto l'attacco di un piccolo distaccamento nemico.

Nuovi tentativi sovietici di passare con deboli forze il canale Stalin sono stati respinti.

L'artiglieria e i lanciabombe danesi hanno efficacemente martellato le posizioni nemiche su tutto il fronte centrando dei fortini e gruppi di genieri.

CRONACA CITTADINA

Ispezioni improvvise del Federale ad alcuni "Gruppi Rionali,,

Il Federale ha compiuto, l'altra sera, una serie di ispezioni improvvise a Gruppi rionali cittadini. Giunto assolutamente inatteso al Gruppo rionale «Mario Gioda», Franco Ferretti è salito negli uffici ed ha sostato fra il pubblico, che poi ha ricevuto, ascoltandone le aspirazioni e i desideri. Passato nell'ufficio combattenti vi si è soffermato con particolare interesse controllando lo stato delle singole pratiche e rendendosi conto di tutta la complessa organizzazione dell'importante settore.

Accompagnato dal vice Federale Marchi, dirigente dell'ufficio della Federazione, Franco Ferretti ha poi raggiunto la sede del Gruppo «Dario Pini» dove erano in corso di svolgimento riunioni di gerarchi e camerati per la trattazione di argomenti riguardanti la protezione antiaerea. Ad alcune di queste riunioni il Federale ha presenziato rendendosi conto della rapidità con cui vengono applicate alla periferia le disposizioni opportunamente impartite dal centro.

Le ispezioni improvvise si sono concluse al Gruppo «Gustavo Doglia» dove il Federale, giunto a tarda sera, ha trovato gerarchi e camerati in piena attività in tutti i settori. Anche in questo Gruppo egli si è soffermato a controllare il funzionamento dei servizi.

Nei tre Gruppi il Federale ha visitato tutti gli uffici in funzione, si è interessato dell'attività anche nel settore femminile e in quello dei giovani, ha controllato l'azione che nelle zone rionali viene svolta a favore dei combattenti e delle loro famiglie e, ovunque, ha avuto modo di rilevare la comprensione, l'entusiasmo e il senso di disciplina con cui i gerarchi e camerati prestano la loro opera nelle file del Partito in questo momento nel quale tutte le forze vive della Nazione sono mobilitate per il raggiungimento della vittoria.

Una radio-conversazione dedicata al Piemonte

Sabato 26 corrente mese la trasmissione della «Guida radiofonica del turista» verrà dedicata al Piemonte e Liguria ed ai canti popolari di dette regioni.

La radioconversazione, redatta dal dott. Amj A. Bernardi, avrà inizio alle 19,40 circa e sarà trasmessa dalle stazioni del programma A.

Adunata degli Alpini nella ricorrenza di San Maurizio

In occasione della ricorrenza di San Maurizio, patrono degli alpini, gli scarponi del Battaglione Torino sono convocati a San Maurizio Canavese domenica 27 corrente. Divisa del Decimo. Rancio al sacco. Adunata per i ciclisti alle ore 8 in piazza Statuto presso la stazione di Rivoli, per gli altri alle ore 8 in treno alla stazione della Ferrovia Valli di Lanzo, in corso Giulio Cesare.

Il Partito e la scuola

L'interruzione invernale delle lezioni e la refezione scolastica — Vasto piano di provvidenza predisposto dalla Federazione — Programmi ricreativi e ginnici — Colonie montane aperte ai fanciulli bisognevoli con preferenza ai figli dei combattenti.

La refezione scolastica, come è noto, sarà in questo nuovo anno scolastico vieppiù estesa, per volontà del Duce, affinchè nessuna famiglia realmente bisognosa ne rimanga priva. Il beneficio dovrà essere totalitario in estensione ed in profondità.

In Federazione, ove è appena cessato il lavoro delle colonie estive, fervono i preparativi per una ottima organizzazione capillare della refezione scolastica, servizio tanto più delicato per i due mesi di sospensione delle lezioni disposti durante l'inverno. Si è tenuta una riunione presieduta dal Federale, nel corso della quale il relatore, vice-comandante federale ha ampiamente illustrato le provvidenze che saranno adottate. La refezione avrà inizio il 1o ottobre. Durante i due mesi di sospensione delle lezioni, gli organizzati saranno assistiti ininterrottamente dalle ore 10,30 alle ore 15 in 14 edifici scolastici e nei locali che saranno messi a disposizione da enti o ditte. L'assistenza materiale sarà integrata dall'assistenza spirituale e da un vasto piano ricreativo. Vi saranno spettacoli cinematografici, esercitazioni ginnico-sportive e, compatibilmente col clima, giochi all'aperto e passeggiate.

E' stata anche considerata la possibilità che le colonie di Cere, Lanzo e Condove ed eventualmente altre siano aperte per ospitare durante i due mesi di chiusura delle scuole, i ragazzi bisognevoli di cura climatica. Il Comando federale, sostenendo uno sforzo poderoso nella attuali contingenze, assicurerà ai fanciulli un vitto nutriente e sano di poteri energetici per sopperire alle particolari esigenze del periodo invernale e perchè l'assistenza sia veramente efficiente, assicurando ai fanciulli un reale beneficio ed alle famiglie, in special modo a quelle dei combattenti, un valido appoggio materiale ed educativo.

Le condizioni dei Torazza non destano preoccupazioni

Ci siamo recati ieri sera alle Molinette a visitare i Torazza ricoverati nella sezione del prof. Quarelli. Ludovica, che [illegible] già conosciuta quando faceva da piccola mamma ai fratellini capitati dall'ospedale infantile, Giovanni, Margherita, Emanuele e Renzo, tutti stanno bene, al pari dello zio Giovanni e della nonna Maddalena Alberti. Non desta preoccupazioni neppure la Lidia Durando che aveva mangiato i grissini avuti in dono dai Torazza. Bartolomeo e Giacomo, che come si sa non avevano ancor lasciato le Molinette, sono in soddisfacenti condizioni di salute.

Sulle cause della nuova intossicazione nulla abbiamo da aggiungere a quanto abbiamo pubblicato ieri pomeriggio e sembra accertato ormai che l'avvelenamento attuale, e con quasi certezza anche il precedente, sia dovuto ad un cibo confezionato dai Torazza stessi con scorta di loro proprietà.

Affronta la moglie sul tramvai a colpi di rivoltella

La mattina del 27 aprile scorso i passeggeri che affollavano una vettura tranviaria della linea 14 diretta a Cavoretto, assistevano ad una scena che fortunatamente non ebbe tragiche conseguenze. Un individuo, salito in corso Moncalieri sui tranvai, sparava contro la sigaraia due colpi di rivoltella: poichè i proiettili non avevano raggiunto la donna, col calcio dell'arma la colpiva alla testa, quindi si dava a precipitosa fuga, inseguito da alcuni viaggiatori, arrivati di passaggio per quella località, che riuscivano a sparare nei pressi della spalla destra del Po, l'arrestato, identificato per Silvio Rocco, di 29 anni, abitante in corso Principe Oddone 44 narrava di avere sparato contro la propria moglie Maria Rocco, dalla quale era separato di fatto da circa un mese, perchè aveva avuto il sospetto che essa le avesse accertato presso l'Autorità militare di averlo cercato di evitare il richiamo alle armi; aggiungeva di avere acquistato la rivoltella la mattina stessa e soggiungeva per quale ragione si era servito la moglie, ne aveva atteso il passaggio ad una fermata di corso Moncalieri; salito sulla vettura aveva cercato di portare a compimento la sua vendetta. La Sacco, che riportava ferite guaribili in due giorni, dichiarava da sua volta di essere stata oggetto di maltrattamenti da parte del marito per cui si erano separati diverse volte; confessava di avere avuto qualche anno fa una relazione illecita da cui era nata una bambina; il marito veniva a conoscenza, non solo l'aveva perdonata ma si era accollato il mantenimento anche della figlia adulterina. Il Tribunale ha condannato ieri il Rocco a 4 mesi di reclusione, a 10 giorni di arresto ed a 200 lire di ammenda.

L'identificazione del ferito trovato sulle strade di Pianezza

Abbiamo pubblicato ieri la notizia del rinvenimento di uno sconosciuto sulle strade di Pianezza. All'ospedale Martini dove il ferito era ricoverato con prognosi riservata, si sono presentati ieri pomeriggio un signore e la moglie che nel giovanotto hanno riconosciuto il figlio Mario Bicaro, abitante in via Verolengo 103.

Conversazioni

Il prof. Piero Badia ha tenuto la annunciata conversazione al corso di Cultura Fascista per dirigenti sindacali e lavoratori del commercio sul tema: «Natura, funzioni e compiti delle Corporazioni e degli organi corporativi».

— Il dott. Aurelio Maria Pizzo terrà stasera, nella stanza sede della Unione lavoratori del commercio in via Gioberti 5, la quinta conversazione del corso di cultura fascista. Sono invitati dirigenti sindacali e iscritti.

La pasta di settembre si può ritirare fino al 10 ottobre

La Sezione provinciale per l'alimentazione comunica: Tenuta presente la necessità di dare a tutti i consumatori la possibilità di prelevare l'intera razione di pasta per il mese di settembre, la Sezione provinciale per l'alimentazione ha disposto che i buoni di prelevamento della pasta alimentare relativi al mese corrente, possono essere utilizzati per il ritiro del prodotto a tutto il 10 ottobre 1942 XX.

Nozze Martinetti-Vacca

Ieri mattina il nostro Ispettore di amministrazione Arturo Martinetti si è unito in matrimonio con la signorina Vacca Vittorina. La cerimonia si è svolta nella chiesa di S. Giovanni Battista. Ai giovani sposi porgiamo i più sinceri auguri di felicità.

Oggi al REX

Gli amori di Adelina PATTI e di Pablo SARASATE

la famosa cantante e il non meno famoso violinista nel [illegible] spagnolo:

ANGELI SULLA TERRA

di cui sono protagonisti, la voce d'oro

Margherita CAROSIO

e il finissimo attore iberico

Alfredo MAYO

che della dolorosa, allucinante figura del violinista di Pamplona, ci dà una interpretazione altamente suggestiva.

Prossimissimo **Minerva Film.**

LE VIE DEL CUORE

Regia di *Camillo Mastrocinque.*

Interpreti principali:

MIRIA DI SAN SERVOLO

Sandro Ruffini, Adriana Benetti, Sergio Bernardi, con

CLARA CALAMAI

Produzione - Viralba Film - presentata dalla «Tirrenia Cinematografica».

Imminente al Vittoria.

DON GIOVANNI

riviva una delle sue più piccanti ed ardenti avventure d'amore in un pittoresco, movimentato, divertente film a Scalera», interpretato da *Adriano Rimoldi, Dina Sassoli, Nino Marcelli, Paolo Stoppa, Carla Candiani, Elli Parvo.*

Domani all'Ambrosio.

Cine-Varietà Smeraldo (ex Chiarella)

Grande Comp. Riv. *Anna Maria Bonavia* Film: «*Pensionato di ragazze*».

NAZIONALE: «Madreselva» con *L. Lamarque*, prota. di Rimpiatta

STATO CIVILE

Nascite: Carlo, a. 25, da Dronero, c. Tabacchi 1 - **Barattieri Giuseppe**, m. 1, da Trofarei, v. S. Tommaso 10 - **Arietta Domenico**, a. 57, da Cervo, c. Ormea 74 - **Reggiano Pietro**, c. 72, da Alessandria, c. Giulio 27 - **Cuomo Barbara** ved. Gherardi, a. 83, da Verua Savoia, c. Saronno 14 - **Carlos Casella**, a. 20, da Gonnosfanadiga, c. Mercadini 31 - **Nicola Martino**, a. 72, da Trobaldo d'Asti, c. Principe Amedeo 30 - **Perri Giuseppe**, a. 63, da Città della Pieve - **Tognozzi Giovanni**, a. 1, da Milano - **Pieve Francesco**, a. 56, da Torino - **Pozza Domenico**, a. 70, da Torino - **Graziani** ins. m. Andriuk, a. 51, da Campagna di Rieti - **Giacovelli Angelo**, a. 50, da Brindisi.

— SPORT —

I lutti della Gioventù europea

Clamorosa vittoria dei ciclisti italiani

Un messaggio del Segretario del Partito

Milano, 24 settembre.

All'Arena, presenti il componente il Direttorio Nazionale del Partito, sen. segretario Sandro Giuliani, i Vice Comandanti generali della G.I.L. e tutte le autorità cittadine e politiche, si sono aperti i campionati europei della Gioventù. Sul prato, in un pittoresco sfondo di bandiere, sono allineati i seicento giovani atleti in gara: fanno contorno battaglioni di avanguardisti e balilla ed i reparti sportivi femminili della G.I.L. di Milano. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera il Vice Comandante Generale della G.I.L., Sandro Bonomini, legge il seguente messaggio di saluto agli atleti indirizzato dall'Eccellenza il Segretario del Partito:

«Atleti della nuova Europa, alla fiera giovinezza, che oggi vi rappresenta in questi agoni sportivi, l'Italia fascista porge il suo augurale saluto.

«E' in voi la fiducia della nuova generazione giurata nel duro clima di guerra e nella certezza della vittoria, quella fiducia che vi apre tutte le strade e vi permetta di superare gli ostacoli che all'irresistibile marcia dello spirito vorrebbe porre un vecchio mondo che più nulla materia. In questo clima nuovo celebrate il primo atto ufficiale dell'Associazione della Gioventù europea. Lo celebrate sui campi dello sport, che nel suo più alto valore ideale viene anche ad essere strumento di unione fra i popoli.

«Atleti della nuova Europa, tenaci, cavallereschi, ordinatori, voi siete degni di attuare il motto lanciato dal Duce alla gioventù di tutto il mondo: marciare all'avanguardia della storia».

Nella mattinata i nostri ciclisti ancora gli ultimi sforzi all'Italia una splendida vittoria. Ventisei atleti di sette Nazioni hanno preso il via, poco dopo le ore 8, per il campionato ciclistico su strada; dopo alcune agrupate iniziali gli ungheresi i danesi e i quattro italiani provvedevano a rendere l'andatura un tentativo dell'olandese Kerkhof veniva rintuzzato dai nostro Logli, ed un gruppetto comprendente lo stesso Logli, Coppi, l'olandese Kerkhof, lo spagnolo Menendez e l'ungherese Tecsa, precedeva di poche centinaia di metri il grosso del gruppo. Subito dopo Madrazzo i due italiani se ne andavano da soli, perdendo qualche metro sul secondo, mentre Pizzarello regolava Brignole. Solo dopo l'arrivo il secondo gruppo con i due rappresentanti ungheresi ed i tre spagnoli; quindi gli altri a vari intervalli.

Mentre si corrono le ultime prove, le pattinatrici a rotelle italiane e tedesche hanno dato una esibizione di virtuosismo davanti a tutte le rappresentanze. La squadra del Comando federale di Torino, al termine della cerimonia d'inaugurazione, eseguiva, in un settuagesimo incontro di atletica leggera, solo decisa con la staffetta 4 x 100, la gara dei Consoli federali di Milano e di Genova.

MARIO SAINI

Campionato siciliano su strada: 1. Logli (Italia) 92 Km. in ore 2.32'34", media Km. 38,715; 2. Coppi S. (id.) a una gomma; 3. Pizzarelli (id.) stesso tempo; 4. Brignole (id.) a 1; 5. Depalicelli (Spagna) 2.39'18"; 6. Tecsenyi (Ungheria) a 1; 7. Ramos (Spagna) a 1; 8. Zoltan (Ungheria) a 1; 9. Garcia (Spagna) 2.39'32"; 10. Cipos (Ungheria) ore 2.50'26"; 11. Seccomia (Croazia) e altri sette arrivati.

Tennis: Singolare maschile (I turno): Vrba (Slovacchia) b. Van Den Meurch (Belgio) p. r.; Folli (Italia) b. Kruje (Olanda) 6-0, 6-0; Feher (Ungheria) b Sedmak (Croazia) 6-2, 6-4; Blanke (Germania) b. Brlz (Croazia) 6-3, 8-6; Kocinar (Slovacchia) b. Ferro (Ungheria) 6-2, 6-2. - (Quarti): Bertani (Italia b. Doorman (Olanda) 6-0, 6-1. - Singolare femminile (I turno): Ghet (Germania) b. Van Heyma Thoe (Olanda) 6-1, 6-0; Bologna (Italia) b. Cradik (Croazia) 6-3, 6-2; Artigiani (Italia) b. Konig (Croazia) 6-0, 6-0; Tegteler (Germania) b. Koogenboom (Olanda) 6-1, 6-1.

Vita e sport: **Germania** (Schlenker, Riesterer, Rolf, Hermes, Hubert) p. 2735; Norvegia (Lugar, Hakon, Tidemand, Borgir, Holgersen) p. 1257; Danimarca, Skoti gara (Allum, Jensen) p. 472.

La Germania sempre al comando nell'incontro pugilistico

Budapest, 24 settembre.

Anche oggi sola affollata in occasione della seconda giornata del torneo triangolare. Purtroppo le cose non sono andate troppo bene per la nostra squadra che, su 8 combattimenti, è riuscita a strappare soltanto due vittorie e un incontro pari. Pareggi in genere contro i Maestri di Germania in un incontro che non è stato certamente di pugilato ma di cazzottatura. L'italiano ha avuto il torto di lasciarsi trascinare in questo sistema di combattimento sarebbe di reagire col suo abituale stile classico.

Bello l'incontro fra Paoletti e il tedesco Gerike. La vittoria dell'italiano è stata meritata.

Un altro brutto incontro hanno forniti Tiberi e Vojnovich. L'ungherese alla pari di Mirisalai non ha tutte del pugilato. Poli, attraverso un bell'incontro con Herschenbach, è riuscito a strappare la vittoria ai punti grazie alla sua aggressività e alla maggiore precisione. Bertola e l'ungherese Koch si sono battuti fino allo spasimo. Ma nè l'uno nè l'altro hanno avuto l'abilità di attendere il momento per sferrare il colpo decisivo.

Il tedesco Runge, infine, è riuscito a battere Chiesa ai punti in seguito a un maggior numero di colpi precisi.

In seguito ai risultati ottenuti la Germania è in notevole e pressochè irraggiungibile vantaggio con 14 punti, seguita dall'Ungheria con 10 e dall'Italia con 9.

Risultati: Massa: Mirisalai (U.) b. Fontani (I.), ai p.; **Gallo:** Paoletti (I.) b. Goetzko (G.) ai p.; **Piuma:** Petri (G.) b. Szelezan (U.) ai p.; **Gallo:** Vojnovics (U.) b. Tiberi (I.) ai p.; **Medio leggeri:** Poli (I.) b. Herschenbach (G.) ai p.; **Medi:** Pepper (G.) b. Tortia (I.) per k. o. alla II ripr.; **Medio massimi:** Bertola (I.) e Koch (U.) incontro pari; **Massimi:** Runge (G.) b. Chiesa (I.) ai p.

Borel torna alla Juventus

Nella giornata di ieri si sono concluse le trattative tra le direzioni del Torino e della Juventus per il trasferimento di Borel II. Il giocatore vestirà nuovamente la maglia bianconera a partire dal 1° gennaio 1943.

Gare animate al torneo juventino

L'arrivo ormai inaspettato dei magiari — mezzo Strehpetry e lo Foppo — ha rivoluzionato lo svolgimento del torneo tennistico internazionale e gli ha ridato quegli alti toni d'interesse che parevano affievoliti. La giornata di ieri è stata densa di partite, molte a rapido svolgimento, altre disputatissime. Su qualche campo si è potuto ammirare del buon tennis. Tra i migliori, nel complesso dei vari incontri, si sono imposti all'attenzione degli spettatori — molto numerosi — Rado, Szigeti, Katona. Il giovane novarese Pantanali ha certamente migliorato lo stiramento Spitzer. Sorpresa ha destato la bella vittoria ottenuta da Baccarini su Piali, eliminato in tre partite. Oggi sarà giornata piena: tutte le gare si avviano alla fase risolutiva. Ecco i risultati di ieri:

Singolare maschile: Rado b. Monti 6-0, 6-2; Katona b. Valerio 6-1, 6-2; Szigety b. Briardinelli 6-2, 7-5; Spitzer b. Pantanali 7-5, 6-4; Baccarini batte Piaff 6-7, 6-3, 6-3. **Singolare femminile:** Marocco b. Cravcri 6-1, 6-2; Spadon b. Battaglietti 6-2, 6-3; Gavinaghi b. Gerri 6-0, 6-1; Allaria b. Veglia 6-2, 6-1; Mantelli b. Anri Cecchino 6-0, 6-0; Coppo E. b. Pusterla 6-1, 6-3; Rossi b. Gitti 6-0, 6-0; Sandonnino b. Vivalda 6-0, 6-0; Oellser b. Coppo 6-2, 6-1; Sandonnino b. Spadon 6-0, 6-2. **Doppio maschile:** Romanoni-Duelo b. Rado-Ferst 6-1, 6-0, 6-4; Vastapane-Sertorio G. b. Boglione-Boglione 6-3, 6-2.

Totale sospensione della attività ippica

Roma, 24 settembre.

Il Ministero dell'Interno ha dato comunicato al Ministero dell'Agricoltura, che tutte le corse di cavalli dovranno essere sospese dal 10 ottobre p. v. Una unica eccezione è stata fatta per il G. P. Ciano che potrà si svolgerà regolarmente l'11 ottobre.

Con la corsa dei milioni lo sport ippico chiude il ciclo della propria attività che sarà ripresa dopo la guerra. Particolari provvidenze saranno escogitate per salvaguardare, per limiti del possibile, il patrimonio ippico.

Il VI Giro podistico di Torino

Il VI Giro podistico di Torino organizza domenica 27 il Dop. Fiat. La gara ha carattere nazionale ed è valevole quale sesta prova per il G. P. Durando Pietri per maratoneti e si svolgerà su di un percorso di 25 km. La partenza, che sarà data alle 15 precise, e l'arrivo sono fissati in corso Mediolani di fronte alla sede del Dop. Fiat.

NOTIZIARIO

Il Torino si è allenato ieri lacentando, in due tempi distinti, la «Alessandria Bancaria Mentì» e la squadra si è allineata così: Cavalli (Sodoni); Ferrini (Cassano), Piacentini; Baldi, Gallea, Orezar (Rigamonti); Grezda, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris. Buon giuoco di granata nel primo tempo e dei ceti nella ripresa. Bango segnatori: Marzola, Grezar, Gabetto (2) e Ferrin.

Giovedì 1o ottobre il presidente della F.I.G.C. terrà l'annunciato rapporto ai presidenti delle società di Div. Naz. A, B, C per l'esame della situazione tecnica e organizzativa del calcio italiano.

BORSE e MERCATI

TORINO, 24: Titoli trattati n. 29.170

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend.3,5%	85 05	Fiat	1315 —
Id. 5 n.	85 20	Marelli	1150 —
Id. 5 s.	83 00	Fiat	910 —
Id. 4 p.	84 —	Isotta	176 —
Redim.3,5%	99 75	Ansaldo	1295 —
Id. 5 p.	97 75	Ceirano	330 —
Red. 5%	98 25	Riam	401 —
Id. 4 p.	98 20	Ilva	164 —
B.T.4,5	100 —	Montecat.	317 —
Id. '42 II	101 75	Piombino	307 —
Id. '44	99 30	Dalmine	310 —
Id. '46	98 30	Ansaldo	203 —
Id. '50 I	97 90	Metallurg.	359 —
Id. '50 II	97 85	Montecat.	2120 —
Id. '51	97 75	Siemens	853 —
Prest. 3%	70 50	V. Lanza	428 —
Id. 4,5%	101 50	Cotonific.	478 —
Ediz. 4,5%	107 25	Fisac	750 —
Imm. 4%	519 —	Perrero	296 —
Id. 4,5%	519 —	Ulcerital	157 —
Ver. 4,5%	493 —	Frigi	908 —
Id.5% '37	444 —	Ilva	785 —
B. Paesi	500 —	Schiapp.	154 —
Id.3,5%	157 50	M. Lanza	267 —
Mediocr.	475 —	Ante	109 —
Ass.Gen.	1985 —	Rumianca	139 —
Mediterr.	735 —	Montep.	310 —
Meridion.	1530 —	Italco Gr.	678 —
Sav.A.I.	545 —	Aronda	928 —
Ter.Sest.	855 —	Monteamiat.	704 —
S. Giulia	1375 —	Acqua P.	1535 —
Italgas	31 —	R. Enerh.	132 —
Sip	137 75	Fiorio	74 —
Terni	800 —	V. Union	144 —
F.U.E.	102 —	Beni St.	653 —
Valdarno	1130 —	Silos	106 —
Merid. El.	549 —	Rinascen.	1204
Sade	325 —	Cart.Ital.	1570 —
Unes	200 —	Burgo	1570 —
Elet.	1045 —	Forn. R.	840 —

CAMBI: Svizzera 444; Portogallo 79,55; Spagna 153; Germania 760,45; Argentina 4032; Giappone 4,475.

BELGIO, 24. — Centrale 1535; Mediterraneo 734; Meridionali 1560; Ossir. Ven. 229; Rubattino 31; Cantieri 3050; Furier 4800; Vizcaya 410; Ottone 1600; De Angeli 2010; Linificio 1060; Rovsari Varzi 1025; Bombrini 9000; Tosi 3000; Gn. Manif. 3700; Gerardo 2010; Kursaal 5000; Torpedi 940; Cantieri 617; Breda 1000; Off. Fibre Tess. 2184,75; Pacchetti 252; Ilva 623; Metallurgica 508; Aquila 630; Montecatini 790; Dalmine 258; Breda 550; Bianchi 185; Isotta 177; Reggiane 1765; Elettrofinanziaria 765,50; F. Tosi 310; Aeriat. Pi. 300,50; Dinamo 370; Immobiliare 690; Piacentina 500; Breda 1350,50; Emiliana 1000; Cisalpina 316,50; Tirso 945; Viazola 1000; Marelli 1010,75; Terminoni 100; Tubi 2 1000; Stef. 1060; Distillerie 315; Erbicante 1190; Raff. I.I.A. 1315; Acciai 790; Italia 69; F. Rueltel 390; S. Rub. 4560; I.S. 330; Zucchero 175; Burgo 2650; Alb. Venezia 1000,50; Italcementi 480; Pirelli II. 9000; Pirelli e C. 9000.

Oggi alle 16,30 è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi, il

Cav. Prof. Giulio Lauri

ex-Capitano dei Bersaglieri

Volontario, decorato, insalato di [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Taranisio**, l'adorato figlio **Ezio** e i parenti tutti.

I funerali alle 10 del 26 corr. da via Michelangelo 19, si dispensa dalle visite.

Torino, 24 settembre 1942-XX.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è spirato il

Cav. Uff. Domenico Barberis

Colonnello di Sussistenza

Lo piangono la consorte Emilia, il figlio **Ezio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 28 corrente alle ore 16 partendo da via Torteona, 30.

Alessandria, 24 settembre 1942-XX.

Pompe Funebri F.lli Avalle - Tel. 12-00

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Largo Rosa n. Bogni

Con immenso dolore ne danno partecipazione il marito **Giuseppe**, i figli: **Lucia** col marito **Giuseppe Degrandi**, **Ida**, **Giovanni** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Venaria Reale, corso Garibaldi 58, sabato 26 corr., alle ore 10,30 ed a Lanzo-Vercelli alle ore 12 dello stesso giorno.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Ieri cristianamente spirava

Giacovelli Angelo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rina Lecce**, i figli **Giovanni**, **Carlo** e **Luciano**, i cognati con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 16, partendo da via Canova 5 (Osp. Molinette), si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

La famiglia **Maina** commossa per tanta dimostrazione di affetto verso il suo caro

Pino

ringrazia di cuore amici, [illegible] Enti che con tributo di solidale cordoglio onorarono la sua memoria.

La Messa di settimo verrà celebrata il giorno 30 alle ore 9 nella Parrocchia della Divina Provvidenza.

1946g

Dal 15 al 30 settembre vengono emesse le nuove Serie di

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 4% A PREMI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 92 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre interessi 4% dal 16 settembre fino al giorno del versamento.

Le sottoscrizioni possono essere eseguite in contanti o con versamento di Buoni del Tesoro novennali 4% scadenza 16 febbraio 1943.

Vengono accettate come contante le cedole scadenze in sottoscrizione.

Per le sottoscrizioni con versamento di Buoni del Tesoro novennali 4% 15 febbraio 1943 i medesimi vengono accettati alla pari e ai sottoscrittori viene corrisposta la differenza di L. 8 per ogni cento lire di capitale nominale, nonchè il rateo di interessi in ragione di cent. 88% in corrispondenza della cedola non ancora scaduta che dovrà trovarsi unita ai titoli versati in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.800.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Popolare di Milano — Banco Santo Spirito — Credito Varesino — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà — La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio;

Credito Commerciale, Milano — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banca Agricola Milanese — Banca Provinciale Lombarda — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Banco Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Credito Romagnolo — Banca Lombarda di DD & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Banca Gallinzaghi — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banco del Friuli — Banco S. Paolo, Brescia — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella — Banca Popolare, Lecco — Banca A. Grasso e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banca Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Ponti, Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banco Industriale Gallaratese — Banco Alto Milanese — Banca di Calabria;

Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banco Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese;

Tutti le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni di Categoria, nonchè gli Agenti di Cambio partecipanti alla Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio. (4348)

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si suol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze delle sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fini è quello che ricerca le Macedonia extra. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per comunicato. Aumento 100% per testo sulla Pubblicità e 25% per imposta sull'entrata.

a) AFFITTO TERRENI E LOCALI
L. 4 per parola

PIEMONTE - Villa corso affittasi triennio villini, comodità moderne. Scrivere cassetta 111 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58307

TENUTA importante cerco luogo affittanza, grande massima. Scrivere cassetta 182 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58309

b) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 per parola

CHIVASSO alloggio 5-6 vani cucina, bagno. Scrivere cassetta 203 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58488

LIBERO alloggio signorile 6 vani eventualmente con modello. Telefonare 70-035. 58470

c) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE
L. 6 per parola

APERTE iscrizioni all'Istituto Tecnico Commerciale Francesco Giuliani, Torino, Associato all'Ente... rilasci l.a, 2.a, 3.a. 4393

ASTI. Istituto Convitto Rinascimento, Scuola Media, Ginnasio, Liceo (classico scientifico), Magistrali, Istituto Tecnico (Geometri, Ragionieri). Nuova Direzione. 4305

BERTOLA. Istituto Tecnico Commerciale. Classi 1, II, III, IV, Scuola Media. Associati Enima. Assistenti invalidi. Valore legale studi esami. Via Verdi 23, Torino, tel. 40-949.

COLLEGIO Bertano, Favria Canavese, Scuola Media, Istituto Magistrale superiore. Retto mitt. 70357

COLLEGIO Carlowi, Romagnano Sesia. Scuole medie corsi regolari accelerati istituto superiori scuola tecnica-commerciale. 4392

ISTITUTO Isotta, corso Cuneo 40. Corsi diurni, serali, lezioni singolarizzate. Doposcuola. 10654

PINO stiatore istituto corsi Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia, Tecnica lavori ufficio, Computisteria, alla Sisi, via Po 2, in locali specialmente appositamente impiegati. 10664

SIST, via Po 9. Nuovo aperto (serissimi primi classe Scuola Media e classi inferiori Tecnico Commerciale. [illegible] lingue studi, [illegible] 70057

e) LEZIONI, TRADUZIONI, PREPARAZIONI PRIVATE - L. 6 p. par.

ASSUMO lavori dattilografia, contabilità, traduzioni francese. Scrivere cassetta [illegible] B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70051

IMPIEGATO, ore libere, disbrigherei contabilità, corrispondenza; militesse pratiche. Scrivere cassetta 225 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70054

f) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 7 per parola.

DENDO piede a terra paraggi corso Italia. Scrivere cassetta 173 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58349

g) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 6 per parola.

ABBIGLIOCHARO donna apprendista fabbrica cinture [illegible] intieri. Via Ormea 6. 70050

AIUTANTE terrazzaio serio assumesi subito. Arpa, Rivoli 98 bis. 58181

ASSUMESI per ufficio commerciale giovane tenuto o diplomato, indicare età, studi, posizioni occupati, preferenza. Scrivere cassetta 193 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58498

ASSUMONSI aiuto cuoco e lavapiatti orario, buone referenze, per negozio efficiente in Torino. Scrivere cassetta 48 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70049

AZIENDA grossista tessuti cerca giovanetta comm

La crisi di De Chirico

Un uomo che nel campo delle arti era da vent'anni ritenuto una guida delle giovani generazioni («c'est le peintre le plus étonnant de la jeune génération» aveva esclamato Guillaume Apollinaire); un pittore che nel 1927, a Parigi, dividova con Picasso il dominio dell'arte del XX secolo (parole di Waldemar George); un artista già salutato in Germania «il padre del surrealismo» ed il riscopritore di quel «realismo magico» che Bontempelli, nel 1923, scorgeva nei maestri italiani della pittura quattrocentesca; l'inventore del *manichino* e del *quadro metafisico;* l'anticipatore del movimento neoclassico europeo interno al 1920, che doveva essere uno degli aspetti del nostro Novecento; quest'uomo, questo pittore, questo innovatore esce dalla Biennale veneziana chiusasi pochi giorni fa con la fama di un solenne «pompiere»: peggio, di un rinnegato, di un reazionario, di un pittore finito. Giorgio De Chirico con quella sua sala di trenta dipinti lustri e vistosi ha scritto il triste epitaffio sull'opera battagliera e intelligente da lui stesso iniziata nel 1910; con la scelta dei quadri inviati a Venezia ha voluto tangibilmente precisare, insistendovi, le sue scuse e i suoi attacchi di recente lanciati contro l'arte moderna.

Così pensano i più. Sconcertati sono i suoi amici, che non osano prendere apertamente le difese di quelle pitture tentano di scagionarne l'autore scrivendo, come Ponti, che «oggi è divenuto di moda dir male e scagliarsi contro De Chirico»; ciò che è ingiusto, dice Ponti, perchè dei suoi manichini, dei suoi cavalli, della sua lirica metafisica noi ci siamo nutriti; «ingiusto moralmente ed errato criticamente e storicamente è giudicare un uomo dall'episodio». Esultanti sono invece i suoi avversari d'oggi, quei medesimi che per vent'anni fragorosamente l'applaudirono (ma proprio, e sempre, per la sua pittura e non piuttosto per i suoi programmi?). Ed i più astuti fingono un rammarico dei comari maligne compiacciute dei guai altrui: «Temiamo davvero non ci sian più speranze... Dovevamo tenerlo lontano da queste piattaforme illuministiche che cinicamente esprono l'antico surrealismo scadere a un compromesso romanticismo». E i più violenti parlano addirittura di decadimento senile; mentre altri si limitano a deplorare il suo «travestimento da classico», il suo disperato gioco sull'ultima carta: «Egli è caduto, e non fa meraviglia, sull'equivoco della pittura storica».

Varranno a salvare De Chirico dal suo fallimento doloso le sei o sette pagine di bella letteratura che per incarico di Ponti e di Barbaroux ha scritto Raffaele Carrieri presentando il grande volume di tavole dechirichiane pubblicate adesso da Garzanti nelle edizioni di *Stile?* Pagine estrose, pagine mosse, pagine qua e là squisite per folta ricchezza e fantasia di motivi; ma pagine apologetiche, calda adesione, fervente ammirazione: non biografia, non definizione, tanto meno critica. «E' stato di volta in volta metafisico e romantico, classico e naturalista, inventore e pedagogo, rivoluzionario e conformista». In parole povere e irriverenti, dipinto così, una marionetta. «Di ogni esperienza personale è stato il profeta, e il legislatore; l'ha contesa e difesa con estrema tenacia sino al momento in cui non l'ha ripudiata adottandone una nuova». Spiritualmente, dunque, un cinico e un opportunista. «Esperimenta tecniche, le assoggetta al suo metodo; inventa e combina ricette; le applica, le diffonde, se ne vanta, le abbandona...». Quale affidamento di serietà, di coerenza morale, di rigore culturale potrebbe darvi un siffatto artista! Carrieri ha assolto il suo circoscritto compito: un «hommage» nel stile francese ottocentesco.

Ma De Chirico è ben altro, come già osservava dieci anni fa — quando il pittore era più a meglio studiato dai francesi, dai tedeschi, dai russi che non dagli italiani — Michele Guerrisi in un suo penetrante e troppo poco conosciuto libro su «La nuova pittura». Nettamente egli distingueva l'arte di De Chirico dai suoi successivi atteggiamenti intellettuali, cioè dalla sua talvolta irritante ma quasi sempre necessaria polemica: necessaria almeno fin lì dove non subentrava il *bluff*, la smania dell'originalità, il desiderio incontenibile di stupire con la bizzarria, di imporsi con la stranezza.

Arte che è stata sempre di una logica estrema, appunto nella sua eccezionale sensibilità alle richieste, dall'una all'altra le più varie, del gusto: e forse si direbbe meglio, sensibilità alle anticipazioni di questo. Per qual ragione, giunto a cinquantaquattr'anni di età, con un nome di risonanza più che europea, con tutto un passato da sostenere pericolosamente, De Chirico dovrebbe ora compromettere gratuitamente la sua fama? Se, rinnegando i suoi manichini e la pittura metafisica, la ben nota *magicità* della Piazza col detto «italiano» e l'alluvione archeologia dei così detti ricordi dell'Iliade, sembra voler mortificare in se stesso tutta un'evoluzione pittorica si a lungo e vittoriosamente capeggiata, è errato il suo punto di vista, oppure quello di coloro che adesso deplorano il «tradimento» d'un pittore cui avevano tanto creduto!

Scrive Ponti: «Per reazione... non abbiamo mai amato tanto i suoi manichini! S'egli voleva valorizzarli sino al parossismo nelle menti e sul mercato, c'è riuscito. Noi ne andiamo pazzi!». No. Nel 1942, mentre urla la tragedia umana che sconvolge il mondo, noi non possiamo «andare pazzi» per i fantocci con la testa a palla dell'*Indovino*, delle *Muse inquietanti*, del *Trovatore*, dell'*Ettore e Andromaca*. Possiamo apprezzarli, decimetro quadrato per decimetro quadrato, come brani di buona pittura; ma nella loro invenzione come nella loro polemica, li lasciamo allo snobismo tardigrado di alcuni critici e alla legittima simpatia di alcuni collezionisti. Sono dei documenti, delle testimonianze; e forse mai come oggi è apparsa drammaticamente esatta la definizione che del De Chirico di allora dava un suo convinto ammiratore: «il buono e cattivo profeta di un prossimo cataclisma». Se è vero che l'artista è sempre un inconscio annunziatore, noi nella coerenti estremista di tanta pittura e di tanta scultura dell'ultimo trentennio avremmo dovuto saper scorgere i motivi oscuri, le ragioni fatali della immane crisi morale che condusse alle due guerre. Ma questo «saper scorgere» è critica, cioè storia: e non è detto che i segnali del tempo siano sempre, e in tutto, arte. Il Futurismo informi.

Così l'ultima pittura di De Chirico, il suo preteso compromesso romantico, può anche darsi che non sia piena realizzazione artistica; anzi, probabilmente non lo è. Ma lo era forse la tanto applaudita macchinosa complicazione dei *Mavratanesi*, questa volontà di «creare un quadro storico che non sia solamente rappresentazione oggettiva e storicistica, ma interpretazione e critica», come scriveva il Guerrisi, notando che in essa «il simbolismo, il giudizio critico hanno avvelenato la poesia»? Vituperaremo De Chirico perchè oggi guarda con maggior simpatia a Courbet e a Delacroix, che non al Picasso da cui traeva ispirazione nel '21, per la *Vergine del tempo*? Converrà, se mai, vedere fra dieci anni se il romanticismo corrente di Delacroix non sarà più «di moda» del trasformismo frammentario di Picasso.

Il fatto è che De Chirico, rinnegando adesso l'astrazione del manichino per una pittura che ha l'apparenza di avvicinarsi al gusto borghese (ciò che fa andare in bestia taluni 'borghesissimi «antiborghesi»), è ancora una volta coerente con se stesso. Che cosa fu il manichino? Lo ricorda il Carrieri: «L'origine dei manichini sta nel personaggio del dramma *I Canti della Mezza Morte* che Alberto Savinio (fratello di De Chirico) scrisse a Parigi e che Guglielmo Apollinaire pubblicò nel 1913 nelle *Soirées de Paris*. Il personaggio si chiamava *L'Uomo senza volto* e Savinio disegnò lui stesso i costumi: «Fu il disegno del personaggio *L'Uomo senza volto* che mi ispirò l'idea dei manichini». Coi manichini De Chirico inaugura una dei periodi più straordinari e avventurosi dell'opera sua e suscita una rivoluzione nel campo delle arti».

Perchè questo successo? Perchè era il tempo che gran parte dell'arte estremista — inneggiando a una riconquistata indipendenza della fantasia dalle vecchie catene del mondo fenomenico — si studiava non solo di cancellare ogni forma di realtà fisica, ma di sopprimere nell'uomo la sua stessa natura umana. Non per nulla trionfava, nei circoli dell'avanguardia, la deformazione, ogni specie di deformazione: da quella intellettualistica del Cubismo all'altra, pur ancora così pregna di umana pietà, di Modigliani. D'accordo che il manichino di De Chirico, «più che un nero e proprio personaggio» sarebbe divenuto «un veicolo plastico». Resta tuttavia da domandarsi se l'influenza di De Chirico su tutti gli aspetti dell'arte surrealista sarebbe stata così vasta e profonda ove, invece di abolire l'aspetto umano in *Ettore ed Andromaca* o nei membri della *Famiglia del pittore* o negli *Archeologhi* o nei *Mavratanesi*, avesse semplicemente — con pari qualità pittoriche — dipinto delle normali figure; e se Roger Vitrac, parlando di lui nel 1927, avrebbe allora potuto scrivere: «le vittime del positivismo, gli immaginosi, gli agitati, i fanciulli, i folli reclamano con furore il loro posto nel mondo». E un mondo in cui i folli reclamano con furore il loro posto — un mondo che tutta un'arte auspicava tale — non sembra certo un mondo nè politicamente nè socialmente assestato. Modesta, in fondo, era stata la trovata del manichino. Ma era giunta nell'ora adatta.

La nuova pittura, diciamo così, romantica di De Chirico, di quest'uomo che ha tutto sperimentato e approfondito e che di quasi tutto si è poi disilluso, è proprio un «tradimento» della sua vecchia avanguardia! Questa sua palinodia ha soltanto sapore di reazione? Questi suoi prepotenti ed irritanti autoritratti con l'elmo o col berretto da torero, questi suoi tornei e combattimenti di cavalieri, queste sue figure di donne accinigliate all'orientale od in costume settecentesco, questi *Romeo e Giulietta* o *Andromeda e Perseo*, sono davvero dipinti solo per piacere al «borghese»? Meno interessa ch'egli ora, tornato che a tempera o ad olio, dipinga «ad emulsione». Ch'egli dichiari che la «bella pittura non è mai del colore macinato e diluito», ma sempre «una polpa di bellissima qualità tinta con del colore», e che «in ogni polpa che si rispetti... vi è sempre una forte percentuale d'acqua», può lasciare — lo consenta l'infaticabile ricercatore di tecniche (e lo era anche Leonardo, con risultati spesso deplorevoli) — assai indifferenti. Meglio è riflettere su quanto di lui scriveva, già nel '25, il Ternovetz: «De Chirico, uno fra i pochi, nel nostro secolo di rapporti formalistici con l'arte, s'è fatto avanti senza difensore del racconto poetico in pittura». In altre parole, un contenutista. De Chirico, anche al tempo dei quadri metafisici, lo è sempre stato. Non amoreggiò forse, nel passato, con Böcklin e con Klinger? Ebbene, il «racconto poetico», nel clima estetico di vent'anni fa, poteva anche essere il manichino. Non lo è più oggi. Ed egli, scaltrissimo annunziatore di eventi artistici, può darsi che veda giusto. Può darsi che con la sua pittura attuale, che muove a sdegno o a compassione non pochi ritardatari nostrani «di immaginosi, di agitati, di fanciulli, di folli», egli, ripensando a questa fatale età che tutti viviamo, voglia ammonire: «Giovanotti, state attenti a ciò che preparate».

Marziano Bernardi

Quest'aeroplano germanico, che durante un'azione sull'Inghilterra ha avuto il timone destro asportato dallo scoppio di un proiettile, è riuscito ugualmente a far ritorno alla base. (Foto Atlantic).

Ecco una prova dei mezzi sleali cui ricorre la Russia nell'attuale guerra: una spia sovietica travestita da prete, sorpresa e catturata mentre operava nelle retrovie rumene. (Foto A. F. I.).

ASSORBIRE la circolazione

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro assicurano i mezzi necessari per le spese belliche e dànno un importante contributo all'azione anti-inflazionista del Governo perchè fanno rifluire verso la Tesoreria, sotto forma di risparmio molti miliardi spesi dallo Stato.

Lo Stato ha sempre a sua disposizione un mezzo rapido e facile per far fronte ai suoi impegni: aumentare la circolazione monetaria; si tratta d'un metodo che il Regime vuole ridotto a proporzioni minime. Nel primo anno di guerra gli anticipi della Banca di Emissione ammontarono ad un ottavo delle spese belliche, nel secondo tutte le uscite sono state coperte con i mezzi normali della Tesoreria.

Questi mezzi normali sono le entrate fiscali ed i prestiti volontari dei cittadini. Naturalmente il gettito delle imposte ha un effetto più benefico: esso implica l'onere dell'interesse e dei rimborsi; poichè non è possibile in periodi eccezionali far fronte a tutte le spese con i tributi, non rimane migliore soluzione di quella dei prestiti.

Anche in Italia, come in tutti i Paesi in guerra, sia pure in proporzioni minori, vi è una relativa abbondanza di danaro. Quest'abbondanza è dovuta soprattutto alla congiuntura bellica, cioè alla discesa di miliardi che lo Stato spende per comprare merci e pagare i servizi necessari per la guerra. Le sottoscrizioni ai titoli di Stato diminuiscono questa pericolosa abbondanza, ritirano dalla circolazione molto danaro atto ad influire, soprattutto in un periodo di rarefazione delle merci, su tutti i prezzi.

Allora la guerra può finanziarsi da sè stessa? Non integralmente ma in parte sì e il primo dovere di tutti i cittadini che traggono vantaggi dalla congiuntura bellica di sottoscrivere i prestiti dello Stato. L'altra parte delle somme necessarie deve essere accumulata con l'inflessibile economia ed il severo risparmio di tutti i cittadini. Risparmiare non è soltanto un problema morale di fronte ai combattenti, è una necessità. Nessuno, qualunque siano le sue disponibilità monetarie, deve mai dimenticare: in tempo di guerra ogni spesa superflua è un delitto (la parola è grossa, ma è proprio così).

Certo sarebbe più facile stampar dei biglietti e «lasciar fare e lasciare andare»; più facile per un po' di tempo, fino il giorno della catastrofe finanziaria.

Se tutto va bene...

Avremo ancora il sole per 35 miliardi di anni

Se si dovesse tracciare una storia del progresso tecnico prendendo come criterio la specie di energia utilizzata dall'uomo si potrebbe dire che fino alla metà del Settecento l'uomo sapeva utilizzare insieme con l'energia animale un po' d'energia idraulica, e basta. A partir dall'invenzione della macchina a vapore si aggiunse l'energia termica che sembrò segnare l'apice di ogni progresso. Bene presto però intervenne una nuova forma di energia, alquanto misteriosa; l'energia elettrica. Non si può dire certamente che questa abbia fatto il suo tempo; essa domina anzi il mondo della tecnica. Ma una nuovissima forma occupa invece la mente degli scienziati e li tiene occupati e indaffaratissimi nei loro laboratori: l'energia atomica. Oggi dappertutto i fisici e gli elettrotecnici studiano il modo di liberare dal segreto mondo del nucleo atomico le immense ed un tempo insospettate riserve di energia che vi sono nascoste e di adoperarle per loro uso.

La contrazione

Orbene, il segreto di questa tecnica è proprio conservato nel Sole e nelle stelle. Non sempre si è saputo che la sorgente dell'energia stellare è di natura atomica. Da secoli l'uomo non conosce che un sol modo per produrre il calore: la combustione; oppertanto si è ritenuto che il Sole fosse nient'altro che un'immensa fornace. Ma appena i fisici furono in grado di calcolare gli elementi che avrebbero dovuto partecipare a questo enorme rogo, essi si accorsero che il fenomeno non poteva essere ascritto a combustione.

Poichè il combustibile sarebbe consumato in un tempo ben inferiore al periodo che la geologia attesta nonchè per il Sole, per lo stesso nostro pianeta. Allora gli studiosi escogitarono un'altra teoria: quella della contrazione; essi supposero che la gravità prendesse a facesse entrare insieme le molecole del Sole, quasi le stipasse, producendo in tal modo calore. Anche per questo si diè mano ai calcoli e si trovò che secondo questa teoria il Sole dovrebbe avere al più un ventilique milioni di anni; rispettabile età senza dubbio, ma insufficiente, poichè i geologi ci assicurano che la Terra riceve calore dal suo grande astro per un tempo valutabile almeno a cento volte maggiore.

Un mezzo secolo fa intanto si scopriva la radioattività. Enrico Becquerel fu il primo ad accorgersi che un metallo, l'uranio, riusciva a mandare attorno a sè raggi che, attraversata la carta nera di protezione colpivano e impressionavano lastre fotografiche. Poco dopo i coniugi Curie scoprivano il radio. Si apprese allora che il radio e le sostanze affini si disgregano di continuo, liberando energia e raggi di tre specie diverse: inoltre in questo processo si libera calore. Cinquanta grammi di radio sarebbero (*sarebbero*, poichè tanto radio tutto in una volta nessuno l'ha avuto tra mano mai) capaci di portare in sedici ore un chilogrammo d'acqua dal punto di congelamento a quello di ebollizione. Questo potrebbe durare per circa duemilacinquecento anni: ecco un fornello che appare economico quanto al consumo ma costoso troppo ad acquistarsi.

Nella disintegrazione il radio genera altri elementi e finalmente il piombo; il quale non è però del tutto simile al piombo ordinario, ma ne pesa un po' meno. La maggior parte degli elementi conosciuti dai chimici sono in realtà miscugli di questi elementi gemelli detti isotopi. Un altro elemento radioattivo è — s'è detto — l'uranio; anche questo è una miscela di isotopi, in cui il più abbondante (quello presente nella misura del 99 per cento) è l'isotopo di peso atomico 238. Il rimanente un per cento ha invece «peso» 235 ed è il più fortemente radioattivo: esso è capace di liberare un'energia cinque milioni di volte quella irradiata dal carbone ardente di ugual peso. Figurarsi se i fisici non si stanno d'attorno, affaticandosi per liberarlo!

Ma c'è un altro modo per liberare l'energia atomica della materia; basta aumentare la temperatura. Più caldo è un gas più rapidamente i suoi atomi si muovono. Alle temperature di milioni di gradi, i movimenti sono tanto violenti che gli atomi o i frammenti di atomi, urtansi sovente proprio nei nuclei con conseguente liberazione di energia. A queste temperature accade per esempio che il litio e idrogeno si combinino per dare allo liberando ingenti quantità di energia. Questi esperimenti non possono nemmeno tentarsi sulla Terra dove i forni elettrici più potenti raggiungono al massimo poche migliaia di gradi. Ma nel Sole, alla superficie c'è già una temperatura di seimila gradi circa, temperatura che cresce in misura cospicua via via che si procede verso l'interno. I calcoli portano a ritenere che verso il cuore di esso la temperatura raggiunga la rispettabile cifra di venti milioni di gradi!

Nell'interno delle stelle

Nel linguaggio ordinario la combustione altro non è che una combinazione chimica: il carbonio — ad esempio — si combina con l'ossigeno per formare biossido di carbonio. Nell'interno delle stelle non si deve immaginare avvenga nulla di simile; poichè nè il potrebbe sussistere una sostanza composta qual'è il biossido di carbonio, e nemmeno — in forma stabile — sostanze semplici come sono l'ossigeno e il carbonio: in quanto gli elettroni e i nuclei di tutti gli atomi sono formati sono in continua collisione che li trasforma secondo complicatissimi cicli. Il risultato su è però una liberazione d'energia e cioè il *calore solare:* questo sarebbe capace di fondere ogni minuto un involucro di ghiaccio che circondasse la superficie del Sole e che fosse spesso molti metri circa.

Il numero delle possibili trasformazioni atomiche che avvengono nell'interno del Sole o delle stelle è infinito; tuttavia gli studiosi hanno potuto stabilire che la maggior parte dell'energia si sprigiona per effetto di un ciclo in cui sono protagonisti iniziali il carbonio e l'idrogeno. I nuclei di idrogeno spezzano gli atomi di carbonio trasformandoli in isotopi dell'azoto; isotopi assai instabili i quali ben presto danno luogo a un isotopo del carbonio diverso da quello da cui erano partiti. Un altro nucleo d'idrogeno colpendo questo isotopo del carbonio lo trasforma in azoto ordinario e così via secondo un processo che sarebbe qui un po' difficile spiegare nel dettaglio; si può dire che la combustione solare non sia che un lento trasformarsi di idrogeno in elio. Come si vede, la parola combustione ha qui un significato piuttosto eccezionale. Se il processo continua col ritmo presente c'è ancora tanto idrogeno nel Sole da mantenerlo per trentacinque miliardi di anni.

G. Castelfranchi

Il convegno culturale degli universitari del Tripartito

La seduta inaugurale a Venezia con un discorso del sottosegretario Polverelli

Venezia, 24 settembre.

Si è svolta stamane, nella sala del Pregadi in Palazzo Ducale, la solenne manifestazione di apertura del primo Convegno culturale universitario italo-tedesco-giapponese, alla presenza del Sottosegretario alla Cultura popolare Polverelli — che presiede i lavori del Convegno stesso — dei delegati delle Nazioni del Tripartito, delle rappresentanze studentesche spagnola, magiara e bulgara, i cui componenti partecipano al Convegno in qualità di osservatori, delle maggiori autorità e gerarchie veneziane e di un'elettà folla di invitati.

Ha preso per primo la parola l'ispettore del P.N.F. cons. naz. Fabrizi, il quale ha porto alle delegazioni presenti al Convegno, il saluto del Segretario del Partito e del Guf. Dopo aver inneggiato ad una sempre maggiore collaborazione culturale fra i tre Paesi, il cons. naz. Fabrizi ha rivolto un pensiero ai camerati combattenti ed ha lumeggiato poi la sostanziale differenza fra i Convegni della gioventù del mondo democratico e quelli della gioventù delle Potenze dell'Asse e dei loro alleati. Infine, ha dichiarato aperto il Convegno in nome del Segretario del Partito e del Guf.

Accolto da vivi applausi, si è alzato quindi a parlare il Sottosegretario Polverelli il quale, dopo aver rivolto il saluto alle autorità politiche ed alle gerarchie di Venezia, ha affermato che il Convegno italo-germanico-nipponico assicurerà, anche nel campo della cultura e della preparazione universitaria, quella collaborazione che è in atto su piano politico e diplomatico e sugli scacchieri della guerra.

L'Ecc. Polverelli ha quindi ricordato il contributo di sangue e di prodigio dato dagli universitari fascisti alla guerra, ed ha auspicato all'immancabile vittoria per la quale la nostra generazioni combattono strenuamente su tutti i fronti. Hanno risposto, ringraziando, il capo della delegazione tedesca, dott. Hans Streit, che ha portato ai convenuti il saluto del capo degli studenti tedeschi, dott. Scheel, ed il commissario nipponico dott. Kanakura, che ha espresso il saluto della delegazione giapponese. Entrambi hanno inneggiato alla collaborazione della gioventù universitaria dei Paesi alleati ed amici.

Il Sottosegretario Polverelli ha quindi dato la parola al primo relatore italiano Mario Nigro, che ha svolto il tema: «La struttura organizzativa dei Guf e la loro funzione nella vita del Partito e della Nazione».

I lavori sono stati ripresi nel pomeriggio. Stamane, prima dell'inaugurazione del Convegno, il Sottosegretario Polverelli, l'ispettore del Partito Fabrizi e le delegazioni italica, tedesca e nipponica, si sono recati a Cà Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Dopo aver deposta una corona di alloro, legata con nastri dai colori della Nazioni del Tripartito, i convenuti hanno sostato un minuto in religioso raccoglimento; quindi, con la guida del Federale, hanno visitato gli uffici della sede del fascismo veneziano.

Oggi alla Radio

Programma «A» (*Onde metri* 263,2 - 283,5 - 309,9 - 420,8 - 559,7). - Ore 13,00: Orchestra - 14,15: Conversazione - 14,30: Musiche brillanti - 17,15: Concerto - 17,50: Musica varia - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: I duetti celebri - 21,15: Conversazione - 21,25: Orchestra - 22,10: Concerto - 23-23,30: Musica varia.

Programma «B» (*Onde metri* 225,1 - 230,2 - 240,5 - 251,6 - 268,5). - Ore 13,15: Orchestra classica - 14,15: Dischi - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Musiche - 21,45: «Ritorno» un atto di Piero Martinetti - 22,15: Nuova orchestra melodica - 23-23,30: Musica varia.

Dopo la Scuola Media

Prossima emanazione della legge sull'istituzione degli Ordini superiori

Classico, tecnico e femminile - Gli stessi professori per tutto il ciclo poliennale - Scrutini ed esami di Stato

Roma, 24 settembre.

Le disposizioni recentemente impartite dal Ministro dell'Educazione Nazionale sull'attività della scuola nel nuovo anno e sul contributo che essa è chiamata a dare alla vittoria, tracciano un vasto programma che viene ad impegnare l'azione tanto degli organi centrali quanto delle autorità didattiche periferiche.

Merita intanto di essere precisato che, senza venir meno alle direttive vigenti le quali impongono di rinviare alla vittoriosa conclusione dell'odierno conflitto l'attuazione di riforme e di ordinamenti che comportino l'assunzione di oneri finanziari da parte dello Stato, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha già predisposto, nelle linee essenziali, la legge relativa alle nuove scuole degli Ordini superiore classico, superiore tecnico e femminile.

L'apprestamento di tali norme non indilazionabile giacchè con la fine dell'anno che sta per iniziarsi, la scuola media darà i suoi primi licenziati i quali, a decorrere dal prossimo anno 1942-44, costituiranno i primi nuclei della popolazione scolastica degli Ordini superiori.

La formulazione della Legge istitutiva che sarà emanata nei prossimi mesi invernali perchè costituisca tempestivamente una base di orientamento per i genitori, i discenti e le famiglie, trovi già un'anticipazione nella finalizzazione delle direttive dei libri di testo cui si sta già uniformando l'attività degli editori italiani.

Gli Ordini superiore classico, superiore tecnico e femminile, conserveranno immutate alcune caratteristiche della Scuola media della quale costituiscono, del resto, il naturale prolungamento. Fra tali caratteristiche è ad esempio da segnalare quella che rende quasi obbligatoria la destinazione degli stessi professori alle stesse scolaresche per tutto il ciclo poliennale. In questo il Ministero non fa che ribadire una sua precisa linea di condotta, e dal che insegnanti e discepoli a meno che non intervengano circostanze eccezionali, devono essere sottratti a continui mutamenti che si dimostrano dannosi alla creazione di un perfetto affiatamento.

Al pari della Scuola Media, l'Ordine superiore adotterà nei riguardi dell'alunno il giudizio globale che, dovendo risultare la manifestazione di valutazione dei vari docenti partecipi dell'insegnamento, sarà espresso dal collegio dei professori.

Anche per quanto si riferisce ai programmi, l'insegnamento, lungi dal correre lungo binari fissi e rigidi, avrà quella necessaria elasticità che si dimostra la più adatta a consentire tanto al docente quanto all'alunno, di manifestare la propria personalità.

E poichè, come si è detto, l'anno che sta per iniziarsi segnerà per la popolazione scolastica della terza classe della Scuola media una tappa decisiva, dato che dal profitto che ritrarrà e dalle tendenze che dimostrerà ciascun allievo, dipenderà il suo avviamento a questa o a quella articolazione dell'ordine superiore classico o tecnico, il Ministero, appena lo svolgimento dei programmi permetterà agli insegnanti di dare il loro giudizio, disporrà la istituzione, con carattere regolare, permanente, di una *Giornata della famiglia* che, oltre a rimsaldare i rapporti che devono intercorrere fra scuola e famiglia, servirà a far concordare tra insegnanti o genitori lo smistamento della popolazione scolastica e l'avviamento degli alunni all'uno o all'altro ramo dell'ordine superiore.

E poichè ci troviamo a parlare di problemi scolastici, non sarà superfluo rilevare, soprattutto nei confronti di coloro che hanno trovato da ridire sul mantenimento anche per l'anno 1941-42 del sistema dello scrutinio finale in sostituzione degli esami, che tale sistema che, giova precisare, deve considerarsi unicamente di carattere eccezionale e provvisorio e giustificato dal fatto che solo poco tempo era intercorso dalla approvazione della nuova legge sugli esami di Stato, non ha segnato alcuna menomazione dell'obbiettiva valutazione della capacità dello studente e non si è risolto minimamente in un rallentamento di freni. Lo dimostrano pochi dati: per la maturità classica, su 9800 alunni interni dell'ultimo governativi, sottoposti nello scorso giugno allo scrutinio finale, furono stati rinviati a ottobre. Ancora più elevata è stata la percentuale dei rinviati — oltre 9000 su 11.000 — per i candidati provenienti dalle scuole private.

Uniformandosi alla consegna ricevuta, la scuola, anche nel nuovo anno, non mancherà pertanto di essere all'altezza dei compiti ad essa assegnati dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

I Littoriali del Lavoro

Innovazioni nelle gare dell'anno XXI

Roma, 24 settembre.

Interessanti innovazioni sono state introdotte nel regolamento dei Littoriali del lavoro per l'anno XXI. Le gare sono state distinte in fondamentali e facoltative con il principale scopo di evitare che i Guf non sufficientemente attrezzati dal punto di vista agricolo o industriale partecipino ad una gara per solo fine di classifica, presentando elementi assolutamente non idonei. Interessanti le gare, notevolmente aumentate, che comprendono tutti i settori della vita economica: 12 gare, per il settore agricolo; 8 per il settore industriale; 8 per quello commerciale; 9 per l'artigianato; 3 per il settore del credito e assicurazione.

Nuove categorie di lavoratori saranno quest'anno chiamate a partecipare alle competizioni del lavoro; a esempio, mezzadri, pastai, barbieri, operai delle industrie chimiche, manovalchi e sarti. Così pure per le gare femminili anch'esse più numerose e complesse, dove saranno anche quest'anno le tornitrici meccaniche. Particolarmente interessanti sono le gare per il lavoro nella vita femminile in cui, oltre ai singoli concorsi per le varie attività domestiche: confezioni di vivande, conservazione di generi alimentari, abbigliamento ecc. vi sarà una specie di superconcorso comprensivo di tutte le sei gare in programma, la cui vincitrice che sarà proclamata Littrice del lavoro femminile, avrà il premio: un libretto di risparmio a carattere dotale.

100.000 km. in volo

di Maner Lualdi

Anche in tempi di oltre astronomiche, 100 mila chilometri in volo impongono un minimo di ammirazione, tanto più che il protagonista li ha già superati di molto e li considera quasi una bazzecola. C'è già forse in cantiere un secondo volume da far seguito a questo *Maner Lualdi, — Centomila chilometri di volo in pace e in guerra.* - Ed. Rizzoli & C.) che contiene soltanto quattro capitoli della sua vita dinamica.

Il primo capitolo ci ricorda un po' il giocherellare dell'acrobata prima di abbandonarsi al gran virtuosismo; lo vediamo cioè come giornalista aviatore, non già per arrivare sul posto con precedenza assoluta, ma per seguire gli avvenimenti dall'alto, quando la loro vastità sfugge necessariamente a una visione panoramica da terra. Esempio: il giro d'Italia in bicicletta. Col giornalismo aereo, la cronaca diventa pittorica e novecentista. Eccone un saggio: «Le valli di Comacchio accentrano acque viola. Sembrano la bacinella sperimentale d'un chimico folle che abbia voluto, a suon d'indaco, crearsi un piccolo mare cupo ed inconfondibile». Quanto ci si guadagna a veder le cose dall'alto! Le acque di Comacchio, osservate da vicino, sono invece soltanto sudicie, e fanno pensare come mai, con il mare così vicino, non vengano a lavarsi. Ma ecco il giornalismo spicciolo prendere, direi così, improvvisamente quota, con un volo dal Monviso all'Imalaia e con il collegamento rapido Roma-Addis Abeba. Il primo comportava una corsa di 22 mila chilometri, magari a tirar fiato ogni tanto; il secondo 4500 chilometri senza scalo. Il primo fu un volo avventuroso, mal pronosticato in partenza da una nebbia nemica. («E' impressione strana partire per le Indie senza poter vedere oltre il naso») e turbato poi da tempeste di sabbia ed invidia internazionali. Il secondo fila invece via in tempo di primato simbolico annullatore di distanze tra una colonia e la Patria. Tutt'e due si prestano a capitoli interessanti, specialmente quando l'aereo lascia terra, perchè la velocità eccessiva ai vendica coi farci vedere ben poco.

Poi viene la guerra. L'arma aerea è garibaldina per eccellenza. Ogni ardimento è suo, ed anche Lualdi nel corpo di spedizione italiano sulla Manica partecipare alla lotta contro l'Inghilterra. Sono pagine eroiche, tanto più belle perchè contenute in una sobrietà rigorosa, ricche di dati precisi e povere di aggettivi: un piccolo documentario.

Con la guerra s'innestano servizi aerei speciali, culminanti con un collegamento tra l'Italia e Gondar, l'ultimo, il quale comportava un percorso di 10 mila chilometri in territorio nemico, con quaranta ore di volo su 54 di permanenza fuori d'Italia. In questa ultima gesta avventurosa, il cuore si stringe un po' fino alla commozione e, dall'episodio, passa a considerare i più vasti orizzonti della nostra guerra, finchè le lodi (perchè no un abbraccio?) al collega giornalista Lualdi, vanno a tutti gli aviatori d'Italia.

Ant.

Pagamenti e riscossioni

senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le riscossioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

INDIRIZZI
S.A.C.B.A.
Soc. Applicazioni Chimiche Bellerophonte Ass.
Via Vanchiglia Nandi, 32 - Tel. 76.336
DISINFEZIONE CASE - STABILIMENTI
Distruzione integrale insetti parassiti e roditori mediante gas tossici.
Autorizz. ministr. n. 30900.30.2.876
Sopralluoghi e preventivi a richiesta
NOVENA MOBILI RUSTICI
VIA BOTERO 13 - Telefono
Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via XXIV Maggio 2
Ingresso anche da via XX Settembre 43
L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
I risultati ottenuti con tale speciale e comodo apparecchio, come da numerosi certificati rilasciati e già pubblicati, costituiscono una prova di fiducia. Orario dalle ore 9 alle 12; festivi ore 9-12.
LAMPADARI
L'ELETTRICA TORINO Tel. 51-778
Fabbrica Madama Regia Angolo 2
Fabbrica ed Esposizione
MOBILI
STEFFENINO
VIA PINELLI n. 3
Telefono 48-229
CONIGLIERE - POLLAI
Tutto il necessario — FILIALE UNICA
Via Michelangelo 37 - Telef. 60.777
VIGLIANI
CONTINUA L'ACQUISTO DI
MOBILI USATI, CANTINE, VARELLAME, CASSE OROLOGI (ROTTAMI)
Fabbricasi VIA LAGRANGE otto
LUCHINI SOFA' LETTO
VIA DEI MILLE 28 - POLTRONE
SUPERCOLLA SINTETICA per carta
cartoni, tappezzerie, parati, etichette su vetro, lamiere, latta, legno, ecc.
Scolorimenti - Campioni
I.R.A.C. 12 via S. Massimo TORINO - Tel. 52-490
PIZZI «ALLA FONTE» Via Orfane 15, Torino angolo via Garibaldi
Specialità chiese, biancheria, camiceria, servizi tavola, lenzuola.
Arricchite la vostra biblioteca
GISSI Il vostro amico LIBRAIO
Via PO, 9 - Telefono 45.004
è specializzato in ARTE, SCIENZA e LETTERATURA VARIA
LOMBARDO acquista
POSATERIE SERVIZI, SOPRAMOBILI, CASSE OROLOGIO, rottami.
LOMBARD

CRETINATE
— Fate silenzio, parlassero!... di là c'è un colonnello a riposo.

OTTIMISMO INGLESE
Il commodoro: — Per me questa è un'altra marca bella e buona!

A CACCIA
— Mira all'uccello, e mira alla vacca!
— Mira alla vacca perchè abbiamo quattordici persone a pranzo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 25 Settembre 1942 - Anno XX - Num. 229

Sanguinose repressioni in India

Nuove vittime del "lathi,,

Il figlio d'un agitatore, morto per le percosse ricevute - Anche i pellegrinaggi proibiti dagli oppressori

Bangkok, 24 settembre.

Durante i disordini avvenuti ieri a Bombay, quattro ufficiali di polizia e otto agenti sono rimasti feriti. Un indiano è deceduto nel posto di pronto soccorso dove era stato condotto, in seguito ad un tremendo colpo di «lathi» sul cranio. Si tratta di uno studente diciottenne, figlio del capo indiano Riamba Bahadur, fucilato giorni or sono sotto l'imputazione di essere uno dei membri del comitato segreto che, dopo l'arresto di Gandhi, dirige il movimento di disobbedienza civile. La morte del giovane ha prodotto la più profonda impressione ed ha dato luogo ad una manifestazione di protesta che si è svolta senza notevoli incidenti.

Le autorità inglesi hanno vietato il pellegrinaggio degli indù a Gayadaus, nella provincia di Bihar, per la festa di Pitrapaudia, col pretesto che mancano i vagoni ferroviari necessari pel trasporto dei pellegrini. Il divieto ha suscitato profondo malcontento tra la popolazione che ha assalito un posto di polizia e feriti tre agenti.

A Presi, nella circoscrizione di Dacca, una colonna di dimostranti ha attaccato l'ufficio postale. I mobili, i registri, le carte dell'ufficio sono stati accatastati sulla strada ed incendiati. La polizia, accorsa, ha sbandato la folla eseguendo una trentina di arresti. Tumultuose manifestazioni, durante le quali è stata rovesciata ed incendiata una vettura tramviaria, sono avvenute a Calcutta in seguito all'arresto di due donne. A Berhampoor, gli studenti hanno abbandonato le scuole. Formato un corteo essi hanno percorso le vie principali della città al grido di «fuori gli inglesi!». Polizia e truppa hanno sciolto il corteo.

Il Sultano sir Ahmed, membro del Consiglio esecutivo dell'India per la giustizia, parlando dinanzi all'Assemblea legislativa di Nuova Delhi, ha raccontato brevemente una serie di esplosioni dell'ira popolare contro i britannici. I superstiti dell'equipaggio di un aeroplano militare caduto venerdì scorso nella provincia di Bihar sono stati massacrati dalla folla. Il pilota era rimasto ucciso nella caduta. A Marhowrah, nella stessa provincia, un ufficiale e quattro soldati britannici sono caduti in una imboscata mentre scendevano da una automobile in un campo e sono stati uccisi a colpi di lancia.

Parlando dell'assassinio di due ufficiali aviatori, sir Ahmed ha lamentato la brutalità con la quale sono stati uccisi, brutalità che attesta un'assoluta mancanza di pietà verso i britannici. A Minapur, un posto di polizia è stato assalito da circa 5000 persone capeggiate da membri del Congresso, e devastato. Dinanzi a loro sventolava la bandiera del Congresso. Essa hanno catturato un vice-ispettore di polizia, lo hanno legato ad un pilastro e bruciato vivo. Altre cose simili sono avvenute in altre località. Inoltre magistrati, ufficiali di polizia e agenti di polizia sono stati assassinati nelle province unite a Bihar, nelle province centrali ed altre parti del Paese.

Stasera si ha notizia di un sanguinoso conflitto avvenuto stamane nel distretto Dacca. Un funzionario distrettuale [illegible] nel distretto per esigere la riscossione dell'ammenda collettiva alla quale la popolazione è stata condannata in seguito alle manifestazioni antinglesi avvenute ai primi del mese corrente, è stata assalita da una folla di contadini armati di badili, di pale, di zappe, di tridenti. Gli agenti che lo scortavano sono intervenuti per impedire che fosse accoppato. E' avvenuta una zuffa accanita durante la quale sono stati sparati molti colpi di rivoltella e di fucile. Gli agenti si sono dovuti asserragliare in un casolare dove hanno trascinato il funzionario sanguinante per numerose ferite.

Ad una seduta del Parlamento indiano, tenuta ieri a Nuova Delhi è stato chiesto se il governo vicereale aveva intenzione di liberare dal carcere il Mahatma Gandhi ed altri capi indiani. Il governo ha risposto categoricamente di non aver nessuna intenzione in proposito.

Risulta intanto che in tutta l'India ha causato enorme agitazione l'annunzio ufficiale che le perdite delle truppe indiane costrette a combattere per gli inglesi ammontano a quasi 100 mila uomini. E' il maggior contributo di morti, feriti, dispersi e prigionieri che sia stato dato a questa guerra dai possedimenti o Domini che compongono l'Impero britannico.

Gran numero dei soldati indiani è stato perso in Birmania, in Malesia e in Abissinia, ma una notevole proporzione è stata pure perso nelle azioni contro i ribelli indiani alla frontiera nord-ovest dell'India e nelle operazioni recentemente svoltesi nel Sind contro una setta indiana.

Il generale Nagy
Ministro della Guerra ungherese

Budapest, 24 settembre.

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica:

«Il Ministro della guerra, generale Karl Bartha, ha rassegnato le dimissioni. A succedergli è stato chiamato il generale a riposo Wilhelm Nagy. Il nuovo Ministro della guerra ha prestato giuramento oggi, nelle mani del Reggente, alla presenza del Presidente del Consiglio».

La razione del tè ridotta in Inghilterra

Berna, 24 settembre.

Si ha da Londra che il pane ha subito in Inghilterra un ulteriore aumento di prezzo. In merito agli altri razionamenti si apprende che la razione di tè è stata ridotta a 56 grammi, quantità veramente minima se si tiene presente come gl'inglesi siano i più forti consumatori di questa bevanda.

Tre criminali giustiziati nelle carceri di Beziers

Berna, 24 settembre.

(S.) - Tre criminali sono stati giustiziati oggi alle ore 7 nel cortile delle prigioni di Beziers nella Francia meridionale. Due di loro avevano assassinato due ufficiali della gendarmeria nel dicembre del 1941 ed il terzo aveva assassinato una guardia notturna.

Washington annuncia la perdita di un cacciatorpediniere e di un trasporto

Buenos Aires, 24 settembre.

Un comunicato del Dipartimento della Marina nordamericano annunzia:

«Il cacciatorpediniere Jarvis, che era stato danneggiato in seguito agli attacchi aerei del nemico al largo di Guadalcanal, deve ritenersi perduto mentre era in navigazione da Tulagi verso una base di riparazione meridionale. Lo Jarvis era in ritardo sull'orario di parecchie settimane e le intense ricerche eseguite da navi e da velivoli non sono riuscite a scoprire tracce nè della sua nave nè del suo equipaggio. Si presume che sia stato affondato da un sommergibile o da armi nemiche.

«Il trasporto ausiliario statunitense Little è stato affondato dal nemico nelle recenti operazioni delle isole Salomone. Metà dell'equipaggio è stato salvato».

Il cacciatorpediniere Jarvis era una unità modernissima, essendo entrato in servizio nel 1936. Dislocava 1500 tonnellate ed era armato con quattro cannoni da 127 e quattro da 40, otto mitragliere e undici lanciasiluri da 533. Aveva una velocità di 37 nodi e un equipaggio di 172 uomini.

La solenne udienza del Papa alla Duchessa Anna d'Aosta

Città del Vaticano, 24 settembre.

La Santità di Pio XII ha ricevuto stamane in udienza solenne l'A. R. la Duchessa d'Aosta vedova che era accompagnata dalle AA. RR. le Principesse Margherita e Maria Cristina. Al seguito dell'Augusta visitatrice si era unito l'Ecc. Guariglia, Ambasciatore dell'Italia presso la Santa Sede.

Le Principesse, giunte in Vaticano in automobile alle 11,20, sono state ricevute al cortile di San Damaso da Mons. Nardone, segretario della Congregazione del cerimoniale e da dignitari della Corte pontificia.

Nell'attraversare le sale i distaccamenti dei corpi armati hanno reso gli onori, ai quali le visitatrici auguste hanno risposto col saluto romano. Nell'anticamera segreta le Principesse sono state ricevute da Mons. Arborio Mella di Sant'Elia che le ha accompagnate nella biblioteca privata, dove il Pontefice ha accolto con grande cordialità la Duchessa e le Principesse invitandole a sedere. Durante il colloquio che si è protratto per 40 minuti, la Duchessa d'Aosta ha offerto al Papa un antico quadretto raffigurante la Sacra Famiglia, opera di Francesco Ubertini detto il Bachiacca, pittore del XV secolo.

Il Pontefice, nel ricambiare gradito dono, ha offerto alla Duchessa una Madonna d'argento niellato e a ciascuna delle Principesse uno splendido rosario racchiuso in astuccio d'argento.

Dopo il colloquio la Duchessa ha presentato al Papa il seguito e quindi, ricompostosi il corteo, le Auguste persone si sono recate a far visita al Cardinale Segretario di Stato, Maglione, che le ha intrattenute a lungo colloquio. Da ultimo la Duchessa e le Principesse, per il passaggio interno, sono discese nella Basilica, ricevute da due canonici e da un maestro delle cerimonie, dove hanno adorato il Santissimo nella cappella del Sacramento e pregato innanzi all'Altare della Vergine e sulla tomba di San Pietro.

La Duchessa Anna d'Aosta e le Principesse Margherita e Maria Cristina fotografate con il Cardinale Maglione, dopo l'udienza papale. (Telefoto A. F. I.).

Il fiasco americano nelle Salomone

I 10 mila sbarcati a Guadalcanal sono stati annientati dai nipponici

L'astuta tattica della difesa giapponese - Dichiarazione dell'ammiraglio Nomura: "Il Giappone è preparato a una lunga guerra,,

Tokio, 24 settembre.

Commentando il comunicato di Tokio annunciante la disfatta subita da 10 mila americani nelle isole Salomone, il portavoce dell'esercito giapponese ha dichiarato che nonostante le contrarie asserzioni di Roosevelt le forze americane riuscirono a sbarcare alle Salomone in quanto le truppe giapponesi di occupazione lasciarono loro di proposito la via libera per meglio annientarle sul posto anzichè impegnarsi in una lunga campagna complicata da difficoltà di vario genere.

Il portavoce ha aggiunto che invece di lasciare nelle Salomone forti concentramenti di truppe, il Comando supremo giapponese aveva dislocato lungo la costa varie piccole unità che non contrastarono lo sbarco degli americani. Questi, pertanto, avanzarono nell'interno senza resistenza. Da ciò i fantasiosi clamori di vittoria lanciati da Washington. Successivamente, le forze giapponesi avanzarono verso l'interno e con armonica azione annientarono o catturarono l'intero contingente americano.

Circa le operazioni nipponiche della Nuova Guinea il portavoce ha affermato che esse procedono favorevolmente ma ha soggiunto di non poter dare dettagli per motivi strategici.

I giornali danno grande rilievo e pubblicano ampi particolari sull'attacco effettuato da sommergibili nipponici nella baia di Nazan che si trova nella parte occidentale dell'isola di Aleha, nelle Aleutine, durante il quale venne gravemente danneggiato un incrociatore americano del tipo *Chester* e vennero affondati due sottomarini americani, e sottolineano che l'azione fu ostacolata da scarsissima visibilità causata dalle tempeste chiamate «Willwawa».

In un'intervista concessa alla agenzia *Domei*, l'ex ambasciatore giapponese a Washington, ammiraglio Nomura, ha dichiarato che gli anglo-americani hanno per programma una guerra lunga. Il Giappone è pure preparato per una guerra di lunga durata. Esso dispone di abbondanti materie prime e possiede soprattutto una riserva inesauribile di materiale uomo il cui spirito è indomabile. Nessuna forza umana — ha detto Nomura — potrà impedire al Giappone di svolgere la sua missione nell'Asia orientale, che è quella di instaurare un nuovo ordine basato sulla prosperità comune di tutti gli Stati aderenti. Tanto gli Stati Uniti che altre Potenze non potranno fare a meno, col tempo, di riconoscere la solidarietà dei popoli asiatici e la grande realtà della nuova situazione che si va attuando in Asia orientale.

Il progresso di queste immense regioni — ha continuato l'ammiraglio — è caratterizzato da una forza dinamica e storica che anima milioni di anime alla ricerca di un ordine migliore nella sfera di una prosperità comune. L'«Asia agli asiatici» non è un motto privo di significato ma, al contrario, simboleggia le nuove speranze dei popoli asiatici nella ricostruzione del loro paesi secondo le loro tradizioni storiche.

Parlando del problema indiano l'ammiraglio Nomura ha rilevato che una parte dell'opinione pubblica nord-americana è sempre stata favorevole all'indipendenza dell'India e, quindi, diametralmente opposta alla tradizionale politica di oppressione dell'Inghilterra. L'India governata dagli indiani

ha concluso — risponde a un ideale politico, legittimo e storico e non vi è nulla di più naturale.

Il Primo Ministro Tojo prenderà la parola il 26 corrente in occasione dell'inaugurazione dei lavori di una riunione nazionale di delegati di tutte le province dell'Impero, esponenti delle attività del paese. Non meno di 178 progetti e proposte riguardanti lo sviluppo della guerra e la valorizzazione del fronte interno in vista di una guerra lunga e aspra, saranno discussi nei corsi dei lavori.

Il potenziamento della produzione bellica e l'esaltazione dei valori morali e spirituali della nazione saranno tra i temi principali di quest'importante adunata nazionale.

La seconda giornata dei lavori coinciderà con l'anniversario del Patto tripartito nippo-italo-tedesco. Sarà presentata una mozione con la quale si chiederà un rafforzamento dell'alleanza. La quarta ed ultima giornata dei lavori sarà consacrata al riepilogo delle varie mozioni e proposte. Il Primo Ministro assisterà alla cerimonia di chiusura.

Ritiro della tessera del P.N.F. ad un fiduciario agricolo

Novara, 24 settembre.

Il segretario federale ha ritirato la tessera al fascista Verazzi Enea, di Antonio, fiduciario comunale dell'Unione agricoltori a Caprezzo con la seguente motivazione:

«Incaricato dalla propria organizzazione, nella sua qualità di fiduciario comunale, della distribuzione di scarpe da lavoro ai suoi organizzati, con la più egoistica insensibilità ne tratteneva un rilevante coefficiente per sè e per i componenti la propria famiglia, venendo meno in tal modo ai suoi doveri di rappresentante sindacale e dimostrando la sua indegnità di militare nei ranghi del Partito».

Il delegato confederale dell'Unione provinciale fascista agricoltori ha destituito il Verazzi dal mandato di fiduciario comunale e lo ha espulso dall'organizzazione sindacale.

Il senatore Castellani alto consulente sanitario del Comando Supremo

Roma, 24 settembre.

Presi gli ordini dal Duce, il Capo di Stato Maggiore Generale, in considerazione dei compiti assolti e delle attribuzioni conferitegli, ha nominato il Tenente Generale medico della riserva della R. Marina, senatore prof. Aldo Castellani, Alto consulente sanitario del Comando supremo.

Un quadro del Tiziano asportato dal castello di Miramare a Trieste

L'arresto dei ladri e il ricupero del prezioso dipinto

Fiume, 24 settembre.

In una notte della seconda quindicina di agosto, mediante [illegible] di una porticina di servizio posta a fianco del portone principale di ingresso al castello di Miramare a Trieste, ignoti ladri penetravano in una sala del castello asportando un prezioso dipinto del Tiziano raffigurante un Doge di Venezia. Il quadro, di rilevante valore, era di circa un metro e mezzo di altezza e settanta di larghezza.

Scoperto il furto il giorno seguente, furono iniziate indagini che portarono al rinvenimento del secondo dipinto trovato sfregiato e spezzato in un angolo del parco di Miramare, accanto al quadretto degli auguri. Il dipinto del Tiziano non si rinvenne. La polizia tributaria veniva poi a conoscenza che a Fiume si stava trafficando per mandare il prezioso dipinto all'estero. Gli addetti messisi sulle tracce dei trafficanti potevano dopo appostamenti cogliere felicemente la loro operazione.

Gli arrestati sono: Aldo Poso, Oliviero Tonetti, Francesco Narobbe, Ettore Das. Si prevedono però altri arresti perchè le indagini continuano. Il dipinto, che è stato fortunatamente rinvenuto in perfetta conservazione, è stato riconsegnato alla Intendenza delle Belle Arti di Venezia.

Un Carnevali rubato alla stazione di Bergamo

Bergamo, 24 settembre.

Giorni sono il comm. Francesco Pietrasanta di San Pellegrino, domiciliato a Roma, scendeva alla stazione ferroviaria di Bergamo e raccoglieva, sotto la pensilina, il suo bagaglio fra cui un quadro delle dimensioni di centimetri 50 per 60 accuratamente avvolto. Nel breve tempo intercorso nel radunare i vari oggetti, tra la confusione dei passeggeri affollantisi all'uscita, si accorgeva della scomparsa del quadro che era forse il capo tra gli altri che meno attirava l'attenzione. Immediatamente si diede a farne ricerca ma invano. Si tratta di un quadro pregevolissimo raffigurante una Madonna orante attribuito a Giovanni Carnevali. La pittura era montata su un telaio di legno e recava a tergo una foto con la convalida di due esperti d'arte, il comm. Caversazzi e il comm. Cerruti.

Condanna per infanticidio d'una giovane donna

Genova, 24 settembre.

Le pronte indagini dei carabinieri di Boglinaco, circa il rinvenimento del cadaverino di un neonato nel torrente Boglinasco, portavano all'arresto di tale Nella Ricetti, di 38 anni, la quale confessava di avere dato alla luce una creaturina che aveva poi strangolato avendola concepita durante l'assenza del marito, lontano per ragioni di lavoro.

Essa è comparsa in Tribunale per rispondere di infanticidio ed è stata condannata a 5 anni di reclusione perchè i giudici le hanno concesso la diminuente della ragion d'onore.

Prezzi e classifiche dei vini

Istituzione di commissioni tecniche provinciali per il controllo sulla qualità, la gradazione e i prezzi

Roma, 24 settembre.

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura, d'intesa coi Ministro delle Finanze in corso di pubblicazione vengono stabilite, in relazione alle determinazioni adottate dal Comitato Interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento, la distribuzione e i prezzi dei prodotti industriali agricoli e dei servizi, le classifiche dei vini comuni, pregiati e speciali agli effetti dei prezzi, e sono fissate nel contempo le modalità per il controllo dei prezzi.

Lo stesso decreto stabilisce il divieto di porre in vendita per il diretto consumo: filtrati, dolci, mosti muti e concentrati, semidolci, e di utilizzare semidolci e mosti concentrati per la correzione di vini comuni e pregiati. La vendita di detti semidolci e mosti concentrati potrà essere effettuata solo agli enti e ditte industriali trasformatrici autorizzate dalla Federazione industriali vini liquori e affini.

E' vietata la vendita dei vini dai produttori per il consumo diretto sul luogo di produzione (vendita alla frasca).

Il Ministero dell'Agricoltura ha facoltà di vincolare determinate partite di vino presso qualsiasi detentore.

Fatta salva l'attività di vigilanza demandata agli organi di polizia e agli istituti previsti dal R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033, il controllo sull'osservanza dei prezzi dei vini viene esercitato per ciascuna provincia da una «commissione tecnica per il controllo del vino», presieduta dall'ispettore agrario provinciale e composta da un rappresentante del Partito, da un rappresentante della sezione provinciale dell'alimentazione e da quattro esperti vinicoli nominati dall'ispettore predetto su designazione delle organizzazioni sindacali interessate.

Le commissioni tecniche provvederanno ad esercitare il controllo sopra tutto ai fini di accertare la rispondenza dei prezzi all'effettiva gradazione alcoolica dei vini, sia comuni che pregiati, immessi al consumo sfusi o alle qualifiche dei vini pregiati e speciali.

L'attività delle commissioni tecniche sarà coordinata, controllata, e diretta dalla commissione centrale per il controllo del vino.

Il decreto inoltre dà facoltà all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose di utilizzare esclusivamente carri serbatoi per il trasporto del vino occorrente alle Forze Armate e alla distillazione.

E' data infine facoltà al Ministero dell'Agricoltura di disciplinare il movimento dei carri serbatoi.

Nuove nomine di Consiglieri Nazionali

Roma, 24 settembre.

Con decreti del Duce del Fascismo, Capo del Governo, pubblicati stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, ai fascisti Bruno Rao Torres, Mario Colamartino e Giovanni Spangaro viene riconosciuta la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, per la qualità rispettivamente di Segretario federale di Arezzo, Enna e Trieste, e, come tali, componenti del Consiglio Nazionale.

Al fascista Dr. Galliano Bonsembiante viene confermata la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, anche per la carica di ispettore del P.N.F. e come tale di componente del Consiglio Nazionale del P.N.F.

Al fascista Armando Morini viene confermata la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la carica di ispettore del P.N.F. e come tale, componente del Consiglio Nazionale del P.N.F. cessando per la qualità di Segretario federale comandato.

Tutta l'Argentina concorde nella politica di Castillo

Vibranti manifestazioni per la neutralità nelle provincie argentine visitate dal Presidente

Buenos Aires, 24 settembre.

(M. I.) Nel treno che lo riconduce a Buenos Aires, il Presidente Castillo, interrogato dai giornalisti, ha riaffermato la necessità di mantenere la neutralità dell'Argentina. Egli ha dichiarato che è un errore pensare che l'Argentina sia indecisa riguardo al conflitto ed ha aggiunto: «La nostra politica si ispira al vero sentimento nazionale che si è tradotto in spontanee manifestazioni dell'opinione pubblica durante il mio viaggio nelle province settentrionali».

Durante la visita all'interno della repubblica il Presidente è stato ovunque accolto da vibranti dimostrazioni di consenso alla sua politica assicurante al paese prosperità e prestigio. Tutti i governatori visitati gli hanno testimoniato la loro assoluta aderenza alle sue direttive e l'appassionato appoggio delle popolazioni alla sua politica.

Al passaggio da Rosario il console italiano Nicolai si è recato alla stazione a presentargli il saluto della laboriosa collettività italiana, saluto che il Presidente ha gradito con parole di augurio e di riconoscenza per l'attività che svolgono i nostri connazionali.

A Tucuman il senatore Suarez Lagos esaminando in un pubblico discorso la politica internazionale del Presidente ha affermato: «In quest'ora drammatica per il mondo, è difficile per l'Argentina, sarebbe un delitto dissentire dalla linea di condotta assunta dal Governo. La costituzione ha affidato al Presidente il maneggio e la direzione delle relazioni estere e il Presidente soltanto, interpretando lealmente gli interessi del paese, è in grado di orientarsi in questa storica ora».

Particolarmente vibranti furono le accoglienze tributate a Castillo dalla popolazione e dall'Autorità di Catamarca, una città natale, che ha promesso al suo illustre figlio di restar fedele nell'interpretazione delle sue direttive.

Lo scrittore americano Dreiser augura la sconfitta dell'Inghilterra

Stoccolma, 24 settembre.

(V.): Si ha da New York che lo scrittore americano Teodoro Dreiser, i cui romanzi sociali — celebre fra tutti quello intitolato «Una tragedia americana» — apparsi nel 1929 gli hanno procurato negli Stati Uniti e si può dire in tutto il mondo una enorme popolarità, era stato invitato dal Governo canadese a tenere una conferenza di propaganda anglosassone a Toronto.

Si apprende oggi che il celebre romanziere non solo non ha tenuto la conferenza, ma, intervistato dalla stampa, ha detto chiaro e netto come egli sperasse che i tedeschi invadessero l'Inghilterra e che il mostro bolscevico fosse definitivamente abbattuto dagli eserciti del Tripartito. Egli deplorò gli inglesi come degli aristocratici anche che durante questa guerra, in cui si decidono le sorti della loro Nazione e del loro Impero, non hanno fatto altro che prendere a prestito aeroplani, denaro e materiale umano dall'America. Mentre essi restavano a casa, hanno mandato migliaia di canadesi al macello di Dieppe.

«Il popolo inglese — ha continuato Dreiser — è il popolo più spietato e più crudele della razza bianca. Questo popolo orgoglioso e sprezzante, fannullone e di una incredibile ignoranza, che nasconde la sua natura selvaggia isolana sotto una vernice di infinita ipocrisia, è amministrato da una plutocrazia aristocratica discendente di pirati e di trafficanti di schiavi arricchitisi negli ultimi duecento anni attraverso loschi commerci di alcool di oppio e di altri stupefacenti imposti alle misere genti dell'Asia e dell'Africa».

I prezzi fissati per il granturco da seme

Roma, 24 settembre.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, a norma delle disposizioni vigenti, ha fissato per la campagna 1942-43 i seguenti prezzi massimi di vendita del granturco da seme.

1) *Seme con marchio*, cioè seme di varietà eletta prodotto con seme della fonte sotto il controllo della Stazione sperimentale di maiscoltura di Bergamo: prezzo massimo lire 250 al quintale.

2) *Seme di prima riproduzione di varietà con marchio*, cioè seme derivante dalla moltiplicazione di quello con marchio e prodotto sotto il controllo degli ispettorati provinciali dell'agricoltura, previi accordi con la Stazione di maiscoltura: prezzo massimo di vendita lire 200 al quintale.

3) *Seme di produzione controllata di varietà prodotte*, cioè seme non proveniente da seme con marchio, ma prodotto con cure selettive sia in campagna, sia alla raccolta, sia con la scelta della pannocchia, il tutto accertato dagli ispettorati provinciali dell'agricoltura: vanno compresi in questa categoria anche le varietà pregiate di granoturchi particolarmente idonei per speciali utilizzazioni agronomiche ed industriali (coltivazioni da foraggio, ecc.): prezzo massimo lire 165 al quintale.

4) *Quarantina e cinquantina da granella*, appartenenti alla terza categoria lire 190 al quintale.

Detti prezzi si intendono per merce dichiarata allo stabilimento di selezionatore o franco stazione partenza più vicina allo stabilimento stesso, tele escluse.

Approvazione della legge sugli ebrei in Libia

Roma, 24 settembre.

Giovedì 24 corrente, sotto la presidenza del senatore Millosevich e con l'intervento del Ministro per l'Africa Italiana, si è riunita in Senato la Commissione legislativa dell'Africa Italiana.

Il senatore Giuseppe Gentile ha illustrato il disegno di legge recante «limitazioni di capacità degli appartenenti alla razza ebraica residenti in Libia» e che, dopo alcune importanti dichiarazioni del Ministro Teruzzi, è stato approvato senza emendamenti.

Medaglia d'oro alla memoria di un sottotenente osservatore

Roma, 24 settembre.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor militare. La medaglia d'oro è stata assegnata alla memoria del sottotenente di vascello osservatore Maioni Leonardo, da Manciano (Grosseto), con la seguente motivazione:

«Abilissimo, valoroso ed intrepido ufficiale osservatore, partecipava con oltre 100 ore di volo a numerosissime rischiose missioni belliche aduniere per la ricerca di navi nemiche. Durante una esplorazione a grande distanza dalla base, il suo velivolo veniva improvvisamente attaccato da un denso nemico e costretto all'ammaraggio con i comandi tranciati. Colpito fin dalla prima raffica alla testa, alla gola e alla spalla, sanguinante di dolore lanciandole e la perdita di sangue generoso dalle multiple ferite, organizzava la difesa contro il nemico che dall'alto, per un'ora intera, mitragliava il velivolo ormai inerme sul mare. Sotto le incessanti raffiche, con serena fermezza e altissimo senso del dovere, conscio che le forze lo avrebbero presto abbandonato, suggeriva ai marinaretti le riparazioni da fare all'apparato radio per chiedere soccorsi e determinava sulle carte il punto. Poi, mentre il velivolo affondava, e soltanto dopo che tutto l'equipaggio si era imbarcato, consentiva a farsi trasportare sul battello di salvataggio. Durante dieci lunghe penose ore passate in mare in attesa di soccorsi, il suo contegno sereno e fiducioso nella comune salvezza infondeva fede e conforto in tutti i suoi uomini. Trasportato alla base da un aereo di soccorso, decedeva dopo poche ore, pago di aver compiuto il suo dovere verso la Patria e di essere riuscito con il suo ultimo eroico sforzo di volontà ad assicurare la salvezza degli uomini a lui affidati. Sublime esempio delle più alte virtù di comandante e di soldato profondamente intese e virilmente sacrificio».

La medaglia d'argento è stata conferita alla memoria dei seguenti: S.T.V. [illegible] Timolati Raul da Roma; S.T.V. cta. Usai Giovanni, da La Maddalena; fuochista Fera Salvatorico, da Terranova Pausania.

La medesima decorazione è stata conferita ai viventi: S.T.V. Pietro Gnemmi, da Borgoticino (Novara); G.M. [illegible] Marfuciello Giorgio, da Livorno; S.T.V. cta. Morelli Giuseppe, da Livorno; S.T.V. cta. Musso Carlo, da Sarzana; ten. cc. Cresc Nevio Candido, da Fiume; ten. Arco Renato, da Trieste; ten. Tommasini Alessandro, da Primolano del Grappa (Vicenza); S.T.V. cta. Pezzana Angelo, da Venezia; contramm. R. N. Canzonieri Francesco, da Palermo; contramm. R. N. Aiello Luigi, da Livorno; C.V. Vando Amleto, da La Spezia; C.V. Bigi Luciano, da Morciano di Romagna; C.V. Arcidiacono Domenico, da Riposto (Catania); C.V. Esposito Stanislao, da Avellino; D.F. Zoli Achille, da Pesaro; C.F. Giuriati Ernesto, da Parma; ten. di vascello della Marina germanica Reschke Franz Georg, da Schnittken Kreis Sensburg; sottuf. Campo Diego, da Marsala.

Una razione supplementare per gli operai risieri

Roma, 24 settembre.

Alla mano d'opera addetta alle operazioni di taglio e raccolta del riso viene concessa una razione supplementare di vitto per la durata della campagna 1942-XX e XXI che si calcola di circa giorni 40. Pertanto la razione di generi alimentari fissata per la mano d'opera forestiera resta la seguente: pane grammi 450 al giorno agli uomini dal 17 in avanti e grammi 350 alle donne e ai ragazzi; riso per gli uni e per gli altri grammi 200 al giorno; lardo grammi 13,33; legumi secchi gr. 30; conserva di pomodoro gr. 20; formaggio duro (uso reggiano o uso grana) gr. 5; formaggio semiduro o molle gr. 52 alla settimana; latte mezzo litro al giorno; carne gr. 150 alla settimana; vino mezzo litro alla settimana.

Per la mano d'opera locale la razione giornaliera dei generi alimentari dalla stessa prelevabili direttamente dal commercio, è così stabilita: per gli uomini dal 17 anni in avanti, pane gr. 450; generi da minestra gr. 106,6; per le donne e ragazzi, pane gr. 350; generi da minestra gr. 86,66.

Allegra avventura di nozze con epilogo all'ospedale

Lo sposo, gettato in aria dagli invitati, si ferisce picchiando contro il soffitto - Di ritorno dall'ospedale s'accorge che gli hanno rubato il portafoglio

Milano, 24 settembre.

Pasquale Rigamonti fu Giovanni, di 47 anni, venditore ambulante di frutta e verdura, s'è sposato ieri con una giovane di Porta Ticinese che l'aiutava sul mercato. Per festeggiare l'avvenimento, gli amici e le amiche della coppia si davano convegno con essa in una osteria celebrando le prime ore nuziali con soverchie libazioni. Ad un certo momento, inebriati dai fumi dell'alcool, gli amici di Pasquale Rigamonti lo prendevano fra le braccia e cominciavano a gettarlo in alto per farlo poi ricadere di nuovo fra le loro braccia fino a che, per giocargli un tiro birbone, lo lasciavano cadere con un sordo tonfo sul pavimento. Il disgraziato, poco dopo, doveva recarsi al posto di soccorso a farsi medicare varie ecchimosi riportate nella caduta in parecchie parti del corpo e una larga ferita alla testa per aver battuto violentemente il capo contro il soffitto. Il Pasquale Rigamonti, di ritorno dal posto di soccorso, constatava pure che dalla sua giacca era sparito il portafoglio contenente circa un migliaio di lire, tutta la sua sostanza e la sua dote. Costituchè non gli rimaneva che recarsi al commissariato di polizia a raccontare l'accaduto e a denunciare il furto subito.

Donna arsa viva nell'accendere un fornello

Legnano, 24 settembre.

Una raccapricciante sciagura si è svolta a Legnano, dove la sessantaquattrenne Maddalena Galimberti, dopo aver acceso un fornello a spirito, gettava il fiammifero a terra senza assicurarsi che fosse ben spento. Fatalmente il cerino cadeva sul bidone del petrolio il quale si incendiava e investiva la donna con una vampata di fiamme che la trasformava in una torcia accesa.

La povera donna terrorizzata invocava l'aiuto del figlio, il quale riportava pure gravi ustioni. Domato l'incendio, la Galimberti fu trasportata in condizioni gravissime all'ospedale ove decedeva subito dopo per le ustioni riportate.

La donna morta in casa della levatrice

In attesa dei risultati della necroscopia

Milano, 24 settembre.

E' data ieri notizia dell'improvvisa quanto misteriosa morte della ventisettenne Maria Teresa Ferrari, avvenuta nell'abitazione della levatrice Pia Narcisi. In seguito all'inchiesta ordinata dalla Autorità giudiziaria si è venuti a conoscenza che la Ferrari aiutava nelle sue mansioni il fidanzato Natale Cucinotta di Vittorio, che ha un negozio da parrucchiere. Colta ieri mattina da forti dolori addominali, il fidanzato conduceva la Ferrari dalla Narcisi, dove, dopo alcune ore prodigatele, migliorava sensibilmente. Perdurando però lo stato febbrile, la levatrice consigliava il Cucinotta di lasciare la Ferrari presso di sè durante la notte. Ma, le condizioni della giovane si aggravarono fino a che all'alba la Ferrari spirava. Come s'è detto la salma verrà sottoposta a necroscopia, essendo le risultanze secondo avviso dell'autorità inquirente, assai sospette. Intanto l'autorità stessa ha ordinato il fermo della Narcisi e del Cucinotta.

Violento incendio in un asilo infantile

Modena, 24 settembre.

Un pauroso incendio è scoppiato a Finale Emilia in un vasto fabbricato che ospita anche l'Asilo infantile «Principe di Napoli». Poco dopo l'allarme dato da una bambina dell'asilo, accorrevano i vigili del fuoco di Modena e di Ferrara i quali tentavano di domare le fiamme. Durante l'opera di salvataggio alcune persone hanno riportato ferite e ustioni di varia entità ma tuttavia non gravi. Molte famiglie sono rimaste senza tetto. I piccoli dell'Asilo sono stati ospitati in altri locali.

Da un primo calcolo i danni ascendono a circa centocinquantamila lire.

DA CASALE

Precipitando da un battatoio, la massaia rurale Bocchetta Caterina, di 57 anni, riportò gravi ferite al capo con commozione cerebrale, fratture costali multiple e la frattura di una spalla.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA